INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono presso gli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTAIN E VOGLER
TORINO, via S. Francesco da Paola, 23 - GENOVA, via Roma, 19 - MILANO, Corso Vitt. Eman., 19, e presso tutte le altre succursali di questa Casa di Ginevra, ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 1ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione non Recap.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (la posta) 32 — 20 — 3 50
Vedi Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assicurare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Tradizione liberale

(Vedi in seconda pagina)

Lettera telegrafica da Roma

Il cosacco Aschinoff — Professori — Pubblicazioni ufficiali — Per l'emigrazione — Per le orfane dei maestri — Roma a Cairoli — Necrologio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore* 8,50 *pom.* — Il corrispondente da Pietroburgo della *Riforma* manda al suo giornale la relazione di un colloquio avuto col noto cosacco Aschinoff, condottiero degli abissini. Aschinoff disse che il suo scopo è quello di aiutare il negus a rendere Massaua porto abissino. Soggiunse che gli abissini credono generalmente che gli italiani abbandoneranno Massaua. Aschinoff trovasi a Pietroburgo in istato molto miserabile. Ei si propone infatti di far presto ritorno in Abissinia.

— La Commissione per l'aggiudicazione delle cattedre vacanti di filosofia nei R. Licei Massimo d'Azeglio di Torino e Vittorio Emanuele di Palermo ha dichiarato fra i primi idonei i professori D'Alfonsi, Acanfora e Credaro.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce il Consolato italiano di Porto-Said. La stessa gazzetta pubblica pure la legge sulla insequestrabilità degli stipendi e il regolamento per la esecuzione della legge pel danneggiati dal terremoto in Liguria.

— Il Ministero d'agricoltura ha diramato ai prefetti un formulario di questioni relative alla emigrazione.

— Il Municipio di Anagni ha deliberato di concorrere colla somma di lire 33,000 all'impianto del Collegio per le orfane dei maestri.

— Oggi l'assessore Bastianelli, a nome della Giunta, si è recato a visitare l'on. Cairoli e a esprimergli i rallegramenti per la ricuperata salute. Cairoli rispose d'essere sensibilissimo a questo saluto cortese che gli veniva dai rappresentanti della città di Roma.

— È morto a Catigliano (Pistoia) il cavaliere Demichelis, capo-sezione al Ministero della pubblica istruzione.

L'egitazione dei liquoristi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore* 9,15 *pom.*). — Oggi l'on. Crispi ha ricevuto la Commissione dell'Associazione generale dei fabbricanti d'alcool e liquori a Roma presieduta da Pini e composta da Aragno, Caretti, Canavera, Beneletti, Desanctis, Praga, Viano, Vannicanti. La Commissione pregò l'on. Crispi, a nome anche dei liquoristi delle diverse città di Italia che avevano mandato la loro adesione, affinchè volesse interessare il ministro delle finanze a concedere la esenzione dalla tassa sulle bevande alcooliche e sugli spiriti esistenti negli esercizi o almeno concedesse un lungo tempo pel pagamento rinunziando alla cauzione della fidejussione sul deposito doganale.

La Commissione segnalò all'on. Crispi l'agitazione promossa in ogni canto d'Italia per intentare causa al Governo e chiudere i negozi. La Commissione promise però di raccomandare la calma se avesse affidamento da Crispi che il Governo avrebbe provveduto. L'on. Crispi si intrattenne a lungo colla Commissione, promettendo d'interessare l'on. Magliani a studiare le maggiori facilitazioni possibili per un'applicazione della legge, specialmente per la tassa retroattiva.

Fra le adesioni pervenute all'Associazione notansi quelle dei liquoristi di Venezia, Chioggia, Genova, Bergamo, Biella, Vercelli, Vogbera, Bologna e Ferrara.

Grimaldi a Pontedera — Un sindaco condannato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore* 7,55 *ant.* — Il ministro Grimaldi parte questa sera per Pontedera, dove va a inaugurare una scuola industriale.

— Il Tribunale ha condannato a un mese di carcere e alla sospensione dai pubblici uffici il sindaco del Comune di Poli (Roma), che arbitrariamente faceva arrestare un individuo per astio partigiano.

La risposta di Goblet alle Note di Crispi sulla questione di Massaua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore* 9,50 *pom.* — Nonostante le contrarie asserzioni dei giornali, si sa che finora non sono giunte alla Consulta le risposte francesi alle Note di Crispi sulla questione di Massaua. Si conosce soltanto il riassunto trasmesso dal Governo francese all'Agenzia Havas e telegrafato alla Stefani. Ieri Gerard, segretario generale dell'Ambasciata francese, ha avuto effettivamente un colloquio coll'onorevole Crispi; egli dimostrò da parte del suo Governo sentimenti conciliativi; ma nulla di concreto è stato conchiuso. Intanto si spera che la Francia recederà dall'attuale atteggiamento, sebbene oramai sia evidente che essa, sotto il pretesto della questione di Massaua, vuole spingerci a rinunciare alle Capitolazioni per Tunisi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore* 8,15 *ant.* — La Stampa romana commenta con una certa unanimità di giudizi la risposta di Goblet alle Note dell'on. Crispi. Il linguaggio del ministro francese non ha la rude franchezza di quella del nostro ministro, ma in compenso, con una logica che è di casistica, mira a celare il pretesto. Nè poteva essere diversamente dal momento che oramai via il suo vice-console e i suoi due servi, la Francia non ha più alcun interesse proprio da proteggere a Massaua. Ma perchè allora la Francia insiste su questa ruinosa questione

La risposta che si dà da tutti a tale domanda è una sola: perchè i Francesi vorrebbero farci rinunciare ai diritti delle Capitolazioni a Tunisi. Senonchè la situazione giuridica e politica di Massaua è ben diversa dalla situazione di Tunisi, dove le Capitolazioni sono in vigore in virtù del beylicato, Governo legalmente costituito. E con è quindi probabile che il nostro Governo voglia lasciarsi prendere a questo amo.

D'altra parte ci si domanda come mai la Francia insista sulla questione dal momento che ora riconosce come valida dichiarazione di presa di possesso la nota recente dell'on. Crispi.

Oltre a ciò il Governo della Repubblica dovrebbe venire a un accomodamento tanto più presto in quanto che vede l'atteggiamento benevolo per noi delle altre Potenze. È qui infatti assai commentata la risposta di lord Salisbury a lord Napier sul conflitto italo-abissino, che lo interrogava sulla possibilità di una nuova mediazione. (*Vedi i telegrammi da Londra*) Quella risposta ha una intonazione assai benevola per l'Italia, a cui l'Inghilterra lascia libertà di azione anche con sacrificio del suo trattato Hewett; e viene in buon punto a dissipare le dicerie dei raffreddati rapporti italo-inglesi, come poteva far credere il recente articolo del *Times*, organo magno del partito *tory*.

Non pertanto, e malgrado l'atteggiamento benevolo d'Inghilterra, l'insistenza della Francia reca noia, e a taluno anche dà seriamente a pensare. Il *Diritto*, per esempio, dichiara che la piega presa dalla vertenza italo-franco-massauina non lo lascia tranquillo e, poichè teme che la Francia possa riuscire nel suo intento di convertire il piccolo incidente delle tasse municipali in una questione internazionale di indole generale, raccomanda al nostro Governo di procedere colla massima prudenza e circospezione. Il *Popolo Romano* è d'avviso che Goblet abbia spostata la questione. Infatti, ammesso anche a fatto compiuto che la questione della piena sovranità sia rimasta irresoluta, egli non ha dimostrato che le Capitolazioni siano in vigore a Massaua e che noi non si avesse il diritto d'imporre una tassa locale.

Il Goblet ha tirato in campo la bandiera egiziana; ma ha dimenticato che quella bandiera fu ritirata, e di pieno accordo fra i due Stati, subito dopo la presa di possesso per parte delle nostre truppe.

La *Tribuna* giudica che il punto della questione sia: se l'Italia avesse il dovere di applicare retroattivamente il trattato di Berlino. Questo giornale in ogni modo si augura che la vertenza possa venire risolta senza offesa alla nostra dignità e senza sacrificio dei diritti da noi acquisiti sul Mar Rosso o in altri luoghi.

La *Riforma*, da parte sua, solleva la pubblicazione della Nota del Goblet fatta per mezzo dell'*Havas*, e domanda perchè i giornali francesi accusarono Crispi di aver calpestate le norme della buona diplomazia colla pubblicazione delle sue Note.

Questa è la situazione quale risulta ora dai giornali e dai circoli politici. Si hanno in sostanza buone speranze di un prossimo accomodamento; ma non ci si dissimulano le difficoltà piccole e grandi che concorrono ad amareggiarci in quel nostro modesto possedimento africano. E frattanto si attendono gli eventi; i quali potrebbero anche mutare pel fatto di complicazioni in Africa. Infatti, se sono vere le informazioni di qualche giornale, il re dello Scioa Menelik avrebbe dichiarato la guerra al negus e in questo momento si dice che l'Abissinia sia tutt'altro che preparata a sostenere una guerra.

Ecco qui il telegramma della Stefani, che riferisce il riassunto della Nota del ministro Goblet:

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — L'Agenzia Havas pubblica il seguente comunicato:

« La conferenza avuta ieri da Gerard, incaricato d'affari di Francia presso il Quirinale, con Crispi sulla questione di Massaua non arrivò ad alcuna conclusione.

« Goblet invia oggi alle potenze una Nota dichiarante che l'azione degli italiani contro Massaua risale al 2 febbraio 1885 e che gli italiani dichiararono allora alle potenze che avevano l'unico scopo di proteggere le proprietà dei connazionali e che non trattavasi punto di questione di estensione di territorio secondo l'Atto di Berlino concluso il 26 febbraio. Gli italiani non fecero quindi la notifica della presa di possesso, prescritta dall'Atto di Berlino. Sino alla fine del 1885 la bandiera egiziana continuò a sventolare su Massaua a fianco della bandiera italiana. Ma se la guarnigione egiziana fu allora ritirata e se l'Egitto cessò di esercitare di fatti a Massaua gli atti di polizia che compieva in virtù della delegazione della Porta, affine di evitare alle truppe turche stazionanti nell'Arabia il passaggio del Mar Rosso, l'Italia dichiarava ancora nel 1887, al momento della proclamazione del blocco dinanzi a Massaua, che la questione della sovranità rimaneva sospesa e non doveva considerarsi pregiudicata. In queste condizioni non si poteva dunque ammettere nessun dubbio, almeno fino alla recente Nota italiana, che le Capitolazioni rimanessero in vigore. »

Assicurasi che la Nota di Goblet si pubblicherà appena comunicata alle potenze interessate.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore* 9 *ant.* — La Stampa francese in generale, parlando della Nota diplomatica del ministro Goblet, si mostra assai irritata contro l'onorevole Crispi.

Il " bill „ sulla condotta dei parnellisti alla Camera inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Dopo la chiusura della discussione approvansi tutti gli articoli del *bill* relativo all'inchiesta sulla condotta dei parnellisti.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, *ore* 10,30 *pom.* — I circoli liberali sono assai malcontenti delle pressioni fatte dal Governo, di accordo cogli unionisti, per ottenere la chiusura forzata della discussione del *bill* per le accuse contro Parnell.

Si dice che Gladstone intenda rivolgersi al Paese, che egli crede mai rappresentato dalla presente Camera.

Si prevede che le vacanze parlamentari saranno assai burrascose, perchè gli irlandesi non mancheranno di fare un'attiva propaganda per la loro causa, propaganda che sarà vivamente combattuta dal Governo. La questione irlandese è quindi in piena recrudescenza se si tien conto ch allo discussioni politiche si aggiunge anche un nuova fase d'azione in Irlanda.

I danni delle inondazioni in Inghilterra.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, ore 10,30 *pom.* — Le pioggo torrenziali di questi ultimi giorni hanno prodotto guasti enormi, specialmente in Londra. Molte linee ferroviarie sono interrotte. Le case che stanno presso i docks sono piene d'acqua. La miseria in Londra è lungo le rive del Tamigi è grande. Il Lord Mayor di Londra ha aperto una sottoscrizione a sollievo dei derelitti. Il tempo si è fatto ora migliore.

L'Austria approva la condotta d'Italia nella questione di Massaua.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Lo *Standard* è informato da Vienna che Kalnoky si propone di far sapere al Governo italiano che l'Austria approva l'attitudine dell'Italia riguardo a Massaua.

La repressione del brigantaggio in Bulgaria. Il traffico internazionale.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Il *Times* ha da Vienna: Secondo notizie da Filippopoli, le autorità bulgare decisero di non tener conto delle obbiezioni del console d'Austria, ma faranno inseguire immediatamente i briganti.

— Il Governo bulgaro avvisò ufficialmente i Gabinetti di Vienna, Costantinopoli e Belgrado che il traffico internazionale sulle linee del principato si aprirà il 12 corrente.

Rimpatrio di emigranti italiani dall'America.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Il vapore *Alesia*, della linea Fabre, lasciò ieri New-York, diretto in Italia; esso ha a bordo 300 italiani che non trovarono lavoro. Regna viva agitazione contro gli agenti d'immigrazione italiana che attirarono gli immigranti. I più compromessi tra loro hanno già lasciato New-York.

Un dispaccio da Toronto segnala l'arrivo colà di contadini italiani giunti da tutte le parti degli Stati Uniti in completa indigenza. La Società italiana ne soccorre quanti può. Il console d'Italia decise di procedere contro gli agenti disonesti che inviarono gli italiani a Toronto con fallaci promesse di facile impiego.

La Regina Margherita a Courmayeur.

COURMAYEUR (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3, *ore* 12,30 *ant.* — Proveniente da Monza è giunta la Regina Margherita.

Giera non va a Franzensbad.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Il *Journal de St-Petersbourg* smentisce che Giera debba recarsi a Franzensbad.

Il Principe di Napoli in Baviera.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il Principe di Napoli ha visitato oggi la chiesa di San Bonifacio, la pinacoteca ed altri monumenti; quindi si recò al castello di Nymphemburg per rivedere i suoi augusti parenti. Il ministro d'Italia ha stasera un pranzo in onore del Principe.

Don Pedro.

AIX-LES-BAINS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — L'imperatore è partito per Bordeaux.

Una esplosione.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Ha esplose una fabbrica di fuochi artificiali a Wandsworth. Tre donne sono morte. Molti feriti.

L'Austria in Oriente.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — L'imperatore ha diretto a Kallay una lettera nella quale gli esprime la sua viva soddisfazione per lo sviluppo pacifico della Bosnia e dell'Erzegovina, come risulta dal rapporto fattogli dal principe ereditario. L'imperatore ringrazia vivamente Kallay di quanto fece per rassicurare il benessere e la soddisfazione delle popolazioni di quei paesi.

Ringrazia altresì le autorità e le popolazioni che specialmente contribuirono, mercè leali dimostrazioni, a rendere al principe ereditario grato il ricordo del soggiorno fattovi.

Disordini a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Circa 1500 persone, specialmente padroni parrucchieri, i quali chiedono la soppressione degli uffici di collocamento, riunironsi alla *Borsa del lavoro* per protestare contro gli uffici. Uscirono dalla sala cantando la *Marsigliese* e la *Carmagnola* e si diressero verso la via Villedo allo scopo di procedere contro alcuni uffici. Gli agenti sbarrarono la strada; ma, attaccati a sassate, dovettero sguainare le sciabole e caricare i dimostranti.

Vennero fatti una diecina di arresti, fra i quali quello del segretario di redazione del *Cri du Peuple*. Un commissario di polizia e un ufficiale di pace riportarono contusioni. I dimostranti furono dispersi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore* 9 *ant.* — Gli scioperanti terrazzieri cominciano a fare disordini. Oggi le truppe sono consegnate in caserma; la Polizia veglia per impedire che nascano sgradevoli incidenti.

Goblet visita una regina.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Goblet ha visitato nel pomeriggio la regina Pia di Portogallo.

Il re di Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il re partirà domani col principe ereditario per Merkstein (Ungheria). Si recherà fra alcuni giorni a Tirolo.

La pretesa occupazione di Zula.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore* 9 *ant.* — Un dispaccio al *Matin* da Londra reca che gli italiani si impadronirono di Zula, ritenuta finora colonia francese. Il Governo di Roma lo rende noto alle Potenze segnatarie del trattato di Berlino sul diritto coloniale. Questa notizia va naturalmente accolta colla massima riserva.

La mediazione fra l'Italia e l'Abissinia riproposta da lord Napier

Le dichiarazioni di Salisbury alla Camera inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — *Camera dei Lordi.* — Lord *Napier* di Magdala chiede se è possibile una mediazione tra l'Italia e l'Abissinia.

Salisbury risponde che non può discutere una simile questione e non ha il diritto di farlo. Vi sono molte considerazioni che glielo impediscono. Nel giugno 1884 Hewett concluse una convenzione coll'Abissinia, il cui primo articolo è il seguente: « Dalla data della firma del trattato vi sarà sotto il protettorato inglese libero il transito attraverso Massaua di tutte le merci, comprese le armi e le munizioni, dirette in Abissinia. »

Napier riguarda ciò come una garanzia.

Salisbury dichiara che questa parola non è affatto esatta e certo non applicabile al resto della Convenzione. Circa il trasferimento dei Bogos al negus non si fa parola nella Convenzione di protezione inglese. Per questa parte della Convenzione gl'impegni assunti dalla regina sono interamente adempiuti col trasferimento dei Bogos al negus. Quanto all'impegno che le armi e le munizioni avranno transito libero per Massaua, evvi qualche difficoltà. Salisbury continua ricordando come, qualche tempo dopo la conclusione della Convenzione, fuvvi un mutamento di possesso di Massaua, che era nelle mani dell'Egitto su cui l'influenza inglese era illimitata. « Gli italiani impossessaronsi di Massaua non col nostro consenso, ma colla nostra cognizione, e fu allora inteso che l'Italia prenderebbe Massaua cogli impegni che noi avevamo nel contratto. Noi ci potevamo quindi considerare spogliati dei nostri impegni e di avervi acceduto l'Italia.

« Sembra che Napier — osserva Salisbury — creda che l'Italia non abbia adempiuti gli impegni circa il libero transito per Massaua delle armi e munizioni; ma evvi una controversia considerevole circa l'interpretazione della parola *libero*, cioè se significhi *libero da dazio d'entrata* o *libero da restrizioni*. Nel caso attuale credo che debbasi accettare l'ultima interpretazione. Ma dopo l'occupazione italiana sopravvenne lo stato di guerra tra l'Italia e l'Abissinia, e dubito se dopo il principio di una guerra si possa reclamare l'esecuzione di un impegno preso prima della guerra. Il Governo inglese fece il possibile per evitare la guerra, e non vi riuscì. Spera che il conflitto sia attualmente evitato. Non possiamo rivolgerci nuovamente all'Italia per una nostra mediazione, avendo già avuto un insuccesso; ma il Governo desidera quanto mai d'impedire una collisione e coglierà con grande piacere qualunque occasione che sembri facilitare il ristabilimento della pace. »

Granville approva le dichiarazioni di Salisbury. — L'incidente è chiuso.

Il rapporto di Bismarck a Federico III

pubblicato dalla *Nouvelle Revue*.

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafava ieri della pubblicazione fatta dalla *Nouvelle Revue* di un interessante rapporto segreto indirizzato dal principe di Bismarck al defunto imperatore Federico III in riguardo al matrimonio fra il principe Alessandro di Battenberg e la principessa Vittoria, matrimonio che, come è noto, dovette essere differito per ragioni politiche internazionali.

Ecco ora il sunto del rapporto, quale lo riassume la *Nouvelle Revue*:

« Bismarck dice di compiere un penoso dovere discutendo Federico II dall'affettuare il matrimonio di sua figlia col principe di Battenberg, non già principe tedesco, bensì principe di Bulgaria, sovrano spossessato ed ancora pretendente. Guglielmo, padre dell'imperatore Federico, si oppose sempre alla realizzazione del matrimonio per ragioni di Stato facienti parte del sistema politico della diplomazia imperiale nelle sue relazioni colla Russia e l'augusto suo sovrano.

« D'altra parte, Guglielmo, morendo, raccomandò sempre d'agire con spirito conciliativo verso lo tsar e di seguire verso la Russia una politica di pace e d'accordo. Bismarck dice: « Mi sono sempre sforzato di realizzare rapporti di buona vicinanza fra la Germania e la Russia; ciò nullameno non posso celare che gli ultimi mesi di vita di Guglielmo I furono amareggiati dalla condotta personale dello tsar, che sprezzava le convenienze dovute all'età ed al grado del suo prozio e rispondeva sdegnosamente all'invito diretto da Guglielmo di venire a visitarlo in occasione delle grandi manovre di Stettino. Lo tsar non si soffermò più tardi a Berlino, se non astrettovi dalle circostanze; ognuno potè allora riconoscere quanto fossero cattive le sue disposizioni verso la Germania. »

« Il cancelliere tedesco parla quindi dei documenti diplomatici falsificati che la *Gazzetta dell'Allemagna del Nord* aveva pubblicati a quel tempo; soggiunge che le buone relazioni colla Russia — necessarie nello stato attuale d'Europa — dipendono dalla proibizione apposta al matrimonio d'una Hohenzollern coll'ex-principe di Bulgaria, la cui partenza da Sofia era stata voluta dallo tsar. Se lo sposalizio si fosse verificato, la Russia avrebbe potuto sospettare delle segrete intenzioni della Germania, la quale aveva sempre dichiarato di disinteressarsi completamente della questione bulgara.

« Bismarck insiste in seguito sulla necessità d'una neutralità apparente della politica germanica verso tutti i tentativi della politica russa, ed aggiunge che si potrebbe anche incoraggiare, entro certi limiti, questa politica.

« Il principe di Bismarck dice che questo suo modo di vedere è tanto giusto che il sistema dei nemici della Germania appunto consiste nel far nascere una situazione che possa rompere questa simpatia ufficiale; non è già l'alleanza russa quella che si ricerca, bensì i mezzi di creare un conflitto serio ed immediato fra le Corti di Berlino e di Pietroburgo. Già durante due mesi la Russia serbò rancore alla Germania a proposito della divulgazione di documenti relativi alla politica tedesca in Bulgaria. Che sarebbe avvenuto se la situazione fosse stata veramente quale la denunciavano i documenti falsificati?

« Gl'intrighi concernenti il matrimonio d'Alessandro di Battenberg non si esercitano a Berlino soltanto; essi hanno un centro d'attività a Londra ed ovunque si cospira contro la Germania. Bismarck li combatte, ripetendo che l'opposizione al matrimonio è opera lungamente studiata da Guglielmo I; aggiunge che bisogna conservare alle disposizioni strategiche della Polizia germanica la situazione da essa acquistata. Dice infine che, se Federico credeva ancora di dover accondiscendere al disegno di matrimonio, lo pregava di voler considerare se fosse ancora possibile a lui, Bismarck, di prestare il suo concorso alla nuova politica dell'Impero. »

Quartier generale della Direzione delle grandi manovre.

L'alta Direzione delle grandi manovre in Romagna essendo affidata a S. A. R. il Duca d'Aosta, il suo quartier generale si comporrà nel modo seguente:

Colonnello di Stato maggiore, Dal Verme conte Luchino, capo di stato maggiore.

Tenente-colonnello di Stato maggiore, Mazzitelli, sotto-capo di Stato maggiore.

Capitano di Stato maggiore, Cigliana, addetto.

Capitano di stato maggiore, De Chadrand Alfonso, addetto.

Tenente di cavalleria del reggimento Roma (20°), Langer Federico, addetto.

Il ministro della guerra ed il capo di Stato maggiore dell'esercito accompagneranno S. M. il Re.

CRONACA DEL MARE

Il *Matin* di Parigi che, come tutti i giornali francesi, non pecca certamente di simpatia per l'Italia e per le cose italiane, in una sua rubrica molto accurata, in cui rende conto del movimento marittimo nei principali porti del mondo, amministrato per ogni porto gli arrivi e le partenze dei piroscafi più celeri, sunto da qualche tempo comprendere nelle navi della quali accenna i movimenti i piroscafi della Società La Veloce come quelli che fanno un ottimo servizio in concorrenza ai piroscafi delle altre nazioni.

Nel *Matin* del 2 luglio, infatti, troviamo come dei movimenti dei piroscafi *Sud America* e *Duchessa di Genova*, in viaggio il primo per Montevideo, il secondo per Genova, nonchè della prossima partenza del *Nord America*, il più celere piroscafo della marina mercantile nazionale, con parole, quanto a quest'ultimo, assolutamente lusinghiere, giacchè il *Matin* invita il commercio parigino a valersi del celerissimo piroscafo della Veloce per le spedizioni all'America del Sud.

Ed a proposito del *Sud America* di cui sopra, esso approdava il 31 luglio a Las Palmas, proseguendo l'indomani per Santos, essendo a bordo ottima la salute dell'equipaggio e dei numerosi passeggeri.

Abbiamo poi di altri piroscafi della Veloce le seguenti notizie: *Europa*, giunto a Montevideo il 29 in perfette condizioni di salute equipaggio e passeggeri; *Matteo Bruzzo*, giunto il 31 a Genova di ritorno da Montevideo con numerosi passeggeri di classe.

Una partita di pugilato fra donne negli Stati Uniti.

Leggiamo nei giornali americani:

« Due eleganti ragazze accompagnate da parecchi amici, si riunirono in un *restaurant* di Buffalo, N. Y., per redigere l'atto singolare che trascriviamo:

« Col presente atto s'impegnano di battersi al pugilato secondo le nuove regole inglesi. Il combattimento avrà luogo il 23 o 27 agosto 1888, non più lungi di cento miglia da Buffalo. Ambe le parti avranno le mani ricoperte da guanti di pelle non foderati; la vittoriosa avrà un premio di 500 dollari, e sarà proclamata il campione delle pugilatrici del mondo.

« Hattie Leslie.
« Alice Leary. »

« Hattie Leslie, ha vent'anni, è acrobata di professione, misura cinque piedi e sette pollici e pesa 120 libbre; ha muscoli d'acciaio, e non sarà questa la prima lotta che sostiene, avendo già combattuto e vittoriosamente con uomini che godono buona fama di pugilisti.

« Alice Leary ha 24 anni, è alta sei piedi, e pesa 130 libbre come la sua avversaria, di cui è meno addestrata al pugilato, ma ha il vantaggio di una sorprendente agilità e di una forza non comune. Essa è cantante d'operetta e si dice che sia iraconda e facile a menar pugni.

« Ambedue le combattenti sono brune, bellissime e di forme scultorie; si batteranno vestite di una semplice maglia.

« Bello spettacolo davvero quella lotta da cui le avversarie usciranno coi nasi pesti, gli occhi sfondati, le costole rotte, e quei visini già belli grondanti sangue e deformati. »

Oh Amerina!

Notizie della nostra marina.

Nuovi incrociatori.

Ecco alcune notizie sulle navi da guerra recentemente messe in costruzione o acquistate dal regio Governo:

Navi da guerra di 2ª classe. — *Marco Polo*, ariete torpediniere protetto, tipo *Fieramosca*, da iniziarsi a Castellammare. — *Lombardia*, ariete torpediniere protetto, tipo *Dogali*, in costruzione a Castellammare. — *Etruria*, ariete torpediniere protetto, tipo *Dogali*, commesso ai signori fratelli Orlando. — *Umbria*, id. id. id. — *Liguria*, ariete torpediniere protetto, tipo *Dogali*, commesso ai signori G. Ansaldo e C. — *Piemonte*, ariete torpediniere protetto, in allestimento presso la ditta Armstrong a Newcastle-on-Tyne.

Navi da guerra di 3ª classe. — *Partenope*, incrociatore torpediniere, tipo *Tripoli*, in costruzione a Castellammare. — *Minerva*, incrociatore torpediniere, tipo *Tripoli*, commesso ai signori G. Ansaldo e Comp. — *Aretusa*, incrociatore torpediniere, tipo *Tripoli*, commesso ai signori fratelli Orlando. — *Urania*, incrociatore torpediniere, tipo *Tripoli*, commesso al signor N. Odero.

La costruzione di questo nuove navi è equamente suddivisa tra i cantieri dello Stato, i cantieri nazionali privati e i cantieri esteri.

Le costruzioni navali.

Risulta dalle notizie che ha ora pubblicato il Governo come nel passato anno il lavoro dei cantieri nazionali sia stato maggiore dell'anno precedente. La portata dei bastimenti varati nel 1887 fu di tonnellate 11,421, mentre nell'anno anteriore non avera raggiunto le 10 mila tonnellate.

Contro l'invasione della fillossera.

Il presidente della Commissione amministrativa della Provincia di Cuneo, signor Guido Rocca, faceva testè ai sindaci e corrispondenti fillosserici ed ai viticultori della provincia il seguente appello:

« In questo mese tanto infausto della viticoltura la fillossera veniva rinvenuta in diversi punti della Toscana, e la natura e l'estensione dell'infezione lasciano a dubitare che essa non sia tanto recente.

« Quest'annunzio deve riescire doloroso ai nostri viticultori, sia per i vincoli di solidarietà che li legano ai fratelli toscani, sia pure pel fatto stesso che il temuto nemico della vite, non pago di aver attaccata la viticoltura italiana ai confini, ha ora mirato al suo cuore; ma deve altresì renderli maggiormente guardinghi e vigili sui loro vigneti, perocchè l'infezione toscana ci prova come la fillossera possa rimanere molto tempo latente, e ad un tratto divampare in località dove meno lo si sarebbe sospettato per causa che d'ordinario sfuggono alle indagini ed alle previsioni.

« È perciò che credo dover mio di rivolgere nuovamente un caldo appello ai viticultori acciocchè vegliano con sempre maggior cura vigilare sui loro vigneti, e tosto denunciare per mezzo dei signori sindaci corrispondenti e dei signori sindaci qualunque deperimento, qualunque sospetta anormalità nella vegetazione della vite.

« E debbo insistere su tale avvertimento poichè, se si può sperare di distruggere l'infezione quando è incipiente, quando è limitata a poche viti, riesce pel contro vano ogni tentativo di lotta se la si lascia radicare ed estendere nel luogo da essa invaso; che allora, pur troppo, distrutta in un punto riappare in appresso su numerosi punti vicini, troppi essendo i modi coi quali il fatal germe può essere disseminato dal vento, dagli animali, dall'uomo, dagli scambi commerciali.

« Raccomando specialmente accurata osservazione delle viti site in vicinanza di strade importanti che tendono a regioni infette, ed in particolar modo di quelle piantate in giardini o presso a frutteti; poichè ivi il pericolo d'accidentale importazione della fillossera è di molto accresciuto dalle piante fruttifere od ornamentali, delle quali torna ben difficile conoscere la vera provenienza.

« Cuneo, 31 luglio 1888.

« Il presidente: *Guido Rocca.* »

BORSA UFFICIALE.

4 agosto.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 07 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia —2 1/2	100 40 — 100 55 —	— — — —
»	100 35 — 100 50 —	— — — —
Svizzera	100 15 — 100 25 —	— — — —
Londra +2 1/2	— — — — 25 28 — 25 31 —	
Id. lungo	— — — — 25 29 — 25 31 —	
Germania +3	— — — — breve 123 1/8 123 3/8	
	lungo 123 1/4 123 3/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golletti). — 4 agosto. — Non possiamo esimerci dal constatare che, malgrado la nostra fiducia in un favorevole risultato, le notizie delle relazioni diplomatiche per quanto riguarda Massaua vanno preoccupando il mercato parigino a danno del nostro Consolidato, che continua a rimanere debole.

Ore 12. — Affatto nulli. Prezzi, più che altro, nominali.

Rendita cont. 97 02 97 05.
Spezzata 97 07 97 10.
Rendita fine mese 97 10 97 06.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	979 50 980 50	Ferr. Mer. 783	— 784 —
Torino	763 50 764 50	Ferr. Medit. 636	— 637 —
Sub-Mil.	246 50 247 50	Esquilino 153	— 152 —
R. Sconto	361 50 360 50	Fond. vecc. 258	50 257 50
Tib. vecc.	420 — 427 —		
Cassa Sovv. Milano 326 50 327 —			

Presso L. Roux e C. - ROMA - Via del Tritone, 197

IL MONITORE DEI FARMACISTI e dei Veterinari

È il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma**. Ogni numero conta almeno **16 pagine**. Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine**, annunzi e testo.

L. 3 per semestre — L. 6 per anno

Si associa presso L. ROUX e C., *Roma, Torino e Napoli*; e presso **tutti gli uffici postali.**

Direzione Amministrazione } ROMA — Via del Tritone, 197

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che ha il servizio di posta.

Ogni comunicazione circa il *cambiamento di edizione*, di *indirizzo* o la *reclame* mandi sempre l'indirizzo stampato.

AGOSTO: giorni 31 — [illegible] N. 7 — P. Q. 11.
Sabato 4 — 217° giorno dell'anno — Sole nasce 5,0, tr. 7,0 — *S. Domenico di Guzman.*
Domenica 5 — 218° giorno dell'anno — Sole nasce 5,10, tr. 7,38 — *Madonna della Neve.*

Associazione generale fra gl'impiegati civili delle pubbliche amministrazioni. — Domani, col diretto delle 12,50, giungerà da Alassio alla stazione di Porta Nuova la *Colonia Marina* dei fanciulli. I genitori ne sono avvertiti.

Società reduci dalla Crimea. — La presidenza, nel prevenire i componenti il Sodalizio che domani, alle ore 8 pom., avrà luogo alla sede sociale un'assemblea straordinaria, raccomanda vivamente a tutti i soci di volervi intervenire, dovendosi prendere importanti deliberazioni.

Associazione generale di mutuo soccorso fra militari d'ogni grado (*Veterani 1848-49, Reduci dell'esercito, Reduci garibaldini, Battaglioni mobilizzati*). — Domenica, 5 corrente, alle 2 pom., nel solito locale sociale via Po, N. 51, si terrà adunanza generale per comunicazioni importanti e relazione sul servizio. Avrà inoltre principio la distribuzione dei libretti col regolamento sociale cominciando alle 10 del mattino per comodo dei soci. Stante le numerose adesioni, venne prorogata a tutto il 5 agosto la chiusura delle ammissioni quali soci fondatori, coi hanno diritto a prender parte tutti quei militari, anche di terza categoria, che possono presentare un documento rilasciato dall'autorità militare.

Nb. La sede è aperta tutti i giorni dalle 12 alle 2 e dalle 8 alle 10 pom., via Po, N. 51.

Comitato per il miglioramento delle pensioni agli operai dipendenti dal Ministero della guerra. — Il Comitato invita tutti gli operai dipendenti dal Ministero della guerra a trovarsi stasera sabato, 4 corrente, alle ore 8 1/2, all'adunanza che si terrà nella sala della Società Generale degli Operai, gentilmente concessa, in via Mercanti, N. 13, per la relazione e comunicazioni importanti riguardo alla nuova legge sulle pensioni.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Cortopassi Pietro di Alessandro, liquorista, via Maria Vittoria, N. 1. Giudice delegato avv. Alessandro Borasi; curatore provvisorio rag. Giuseppe Perussia. Prima adunanza creditori 15 corr., 2 pom. Termine presentazione titoli credito 1° settembre. Verifica crediti 5 settembre, 2 pom. Bilancio: attivo L. 10,626; passivo L. 14,100. — Id. Maria e Passamonti chiusa verifica crediti. — Id. Zappa Lorenzo fatta resa dei conti. — Id. Gamba Giovanni adunanza deserta; per resa conti venne fissata adunanza 11 corr., 2 pom. — Id. Cava Graziadio continuazione verifica crediti rimandata 4 corr., 10 ant. — Id. Turri Oreste, negoziante in generi coloniali, via Principe Amedeo, N. 20 *bis*. Giudice delegato avv. Giovanni Celetti; curatore causidico Carlo Alberto Pignocco. Prima adunanza creditori 15 corr., 2 pom. Termine presentazione titoli credito 31 corr. Verifica crediti 5 settembre, 2 pom. — Id. Allasia Lodovico chiusa procedura per mancanza attivo.

Alba. — Fallimento Minelli Luigia attiva L. 1660 merci, L. 195 in crediti, totale L. 2355 51; passivo L. 4000.

Biella. — Fallimento Grosso Andrea omologato concordato, concessi al fallito i benefizi di legge.

Mondovì. — Fallimento Ferrero Prospero curatore definitivo confermato signor Alessandro Fulcheri.

Novara. — Fallimento Tornielli-Bellini avv. Marco, commerciante, fissandosi cessazione pagamenti al 1° gennaio 1888, Giudice delegato avv. Alberto Romellini; curatore cons. Pietro Rossi. Prima adunanza creditori 14 agosto, 9 ant. Termine presentazione titoli credito 21 corr. Verifica crediti 4 settembre, 9 ant.

Varallo. — Fallimento Gilardone Giacomo cessazione pagamenti retrocessa 8 aprile 1886.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:

Torino. — *Eredità intestata di Peyrani Francesco* fu Michele, defunto in Torino, da Bello Giacinta fu Secondo, residente in Torino, in proprio e come legale amministratrice della figlia minorenne Giuseppina Peyrani. — *Eredità intestata di Comune Francesco* fu Giuseppe, defunto in Torino, da Gallo Francesca fu Vincenzo vedova Francesco Carmine e da Luigi, Domenico ed Olimpia, fratelli e sorella Comune fu Francesco; la prima in proprio e come amministratrice delle minorenni sue figlie Paolina e Luigia Comune. — *Eredità intestata di Woena vol. Francesco Antonio* fu G. B., defunto in Torino, dal dott. Woena Giovanni fu Francesco, residente in Torino, come tutore dei minorenni Paolo, Palmira e Luigi Woena. — *Eredità intestata di Guido Rosetti* di Serralbo, defunto in Rivalba catastalmente, da Serafino Rovelli fu Gio. Maria, residente in Torino, in proprio e per i minori suoi figli Mario e Caterina.

Andorno. — *Eredità testamentaria di Sacco-Mancarella Anna e Bosso Martino coniugi*, defunti in Andorno, da Bianco Agostino, residente in Callabiana, come tutore della minorenne Bosso Elisabetta fu Martino.

Istanze per nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Asti. — *Garberoglio Don Luigi*, residente in Agliano d'Asti, per la stima dei beni siti in territorio di Agliano (di cui in precetto 15 maggio 1883), subastandi in danno di Serra Giuseppe fu Giacomo, di Agliano.

Biella. — *Bonetti Prospero* fu Francesco, domiciliato a Muzzano, dimorante in Pont da Claise, per la stima dei beni siti in territorio di Terazzo (di cui in precetto 26 giugno 1886), subastandi in danno di Zanetto Luigia fu Battista, moglie di Zanetto Domenico fu Carlo, resid. in Terazzo.

Mondovì. — *Fantini Michele* fu Domenico, residente in Mondovì, subastandi in danno di Franco Michele fu Carlo, residente in fini di Montaldo Mondovì. — *Foleo Angela*, vedova di Giovanni Rosso, e i di lui figli eredi, residenti in Niza Marittima, elettivamente domiciliati in Mondovì, per la stima dei beni siti in territorio di Castellino Tanaro (di cui in precetto in data 8 giugno 1883), subastandi in danno di Navello Tommaso fu Bartolomeo e Paola Canavese di Domenico, resid. in Castellino Tanaro.

Novi Ligure. — *Cambiaggio Garrettino Pietro*, fu Giuseppe, residente in Novi Ligure per la stima dei beni siti in territorio di Capriatà d'Orba (di cui in precetto 20 gennaio 1838) subastandi in danno di Roggio G. B. fu Bartolomeo, residente in Capriata d'Orba.

Vercelli. — Ditta *Morgando e C.*, corrente in Torino, per la stima dei beni siti in territorio di Cigliano, subastandi in danno degli eredi beneficiari di Luigi Pastoris fu Giuseppe. — Ditta *Ignazio Tedeschi*, corrente in Varsselli, per la stima dei beni siti in territorio di Crescentino (di cui in precetto 15 giugno 1883) subastandi in danno di Berno G. B. residente in Crescentino. — Cav. *Pietro Bore*, residente in Fiorenzo, per la stima dei beni siti in territorio di Crescentino (di cui in precetto 21 giugno 1883) subastandi in danno di Gianotti Carlo fu Ignazio, residente in Crescentino.

Borsa di Genova, 3 luglio		Az. Ferr. Merid.	320 —
Rend. ital. cont.	97 02	*Cambi*	
» » fin.	97 10	Londra — vista	25 41
Az. Banca Nazion.	2065 —	» lett.	— —
» Credito Mobil.	883 —	Parigi — vista	100 87
» Ferrov. Merid.	325 —	» lett.	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 02	
Vienna, 3		Cambio su Parigi	45 75
Mobiliare	311 50	Cambio su Londra	125 95
Lombarde	100 25	Lire italiane	48 80
Banca Anglo-Austr.	108 70	Banconote Austriache	82 60
Austriache	261 50	Id.	81 80
Banca Nazionale	967 —	Giampbank	211 25
Napoleoni d'oro	9 79 5	Rend. Austr. nuova	111 —
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 3		Cons. Prus. 4 0/0	107 25
Mobiliare	133 50	Id. 3 1/2 0/0	103 75
Austriache	102 90	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	127 80
Cambio su Londra	20 31 5	Prest. Orient. Russo	— —
Rendita Italiana	97 40	Argento per chil.	— —
Turco nuovo	13 5	Mediterraneo	102 20
Londra, 2 (Chiusura)			
Consolid. Inglese	99 1/2	Egiziano 1879	98 1/16
Rendita Italiana	95 1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	80,000
Argento fino	41 15/16	Ritratto dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	72 3/16		
Turco nuovo	14 3/8		
Chiusura della Borsa di Parigi, 3.			
Rend. fr. 3 0/0 amm. ini	—	Egiziano 4 0/0	425 —
» 3 0/0	85 50	Rend. ungher. 6 0/0	80 5/16
» 4 1/2 0/0	102 55	Rend. spagn. esteri	72 11/16
Rend. ital. 5 0/0	95 35	Banca di sc. di Parigi	471 —
Rend. Londra vista	25 30 5	Banca Ottomana	510 293
Consolid. inglesi	99 1/2	Argento fino	227 50
Obbl. Lombarde	290 —	Credito fondiario	1265 —
Cambio sull'Italia	1/4	Suez	2154 —
Turco nuovo	14 87	Panama	277 —
Banca di Parigi	770 —	Lotti turchi	91 50
Tunisino	505 25	Ferr. Meridionali	771 —

Sottoscrizione sociale delle sete in Torino, 3 agosto.

Organzino	colli 21	K.	1638 90
Trama	colli 1	K.	101 01
Greggie	colli 6	K.	560 82
Totale	colli 28	K.	2100 10

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 71 K. 6015 99

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Bombay (Ag. Stef.), 2. — Il *Manilla*, dalla N. G. I., è partito per Suez.

Penang (Ag. Stef.), 2. — È giunto il *Bisagno*, della N. G. I., diretto per Bombay.

Montevideo (Ag. Stef.), 2. — L'*Adria*, della N. G. I., è partito per Rio Janeiro.

Tradizione liberale

Fortunato gravame e gravosa fortuna questione dei rapporti dell'Italia col Papato è una di quelle che bisogna continuamente tener d'occhio. Ogni manifestazione di qualche momento relativa ad essa vuol essere notata ed apprezzata; la celerità massima della vita odierna, la moltitudine delle cose di cui occuparci non esime dal seguire sempre tale questione con la coda dell'occhio, dal dedicarci continuamente un briciolo di pensiero. Per occasione di una recentissima pubblicazione vogliamo oggi precisamente mettere in luce un punto importante di tale questione: la costanza della tradizione liberale italiana. I nostri avversari, specialmente stranieri, usano ed abusano dell'argomento, se così si può chiamare, dell'autorità in quel tema; la gente più vecchia, gli uomini più gravi sono con loro, dicono, e noi ignoriamo il passato, siamo senza esperienza e senza precedenti, qualcosa come orfanelli che essi vogliono per abnegazione istruire e ricondurre sulle orme dei genitori lagrimati, salvandoci dalle pazze novità e dalle temerarie ragazzate. Orbene, è vero pur troppo che molti grandi cooperatori del risorgimento nazionale si spensero via via così immaturamente come nessuno mai avrebbe creduto di dover temere, primo di tutti Re Vittorio; ma molti che ebbero parte nel movimento di quella che fu detta non a torto la nostra epopea sono vivi e vegeti e lontanissimi da brouci e da querimonie, anzi attivi anche nella vita odierna. E, se è anche vero, pur troppo, che in certi argomenti forse non si ricorda abbastanza il passato, vi sono però certe linee comuni, certi punti salienti di questioni capitali dove i vecchi la pensano come i giovani, le personalità più segnalate non si staccano dal maggior numero se non in quanto vedono dall'alto le ragioni supreme dell'indirizzo comune dai molti seguito per semplice buon senso, l'Italia d'oggi, fatta ragione delle diverse circostanze, è tale quale quella di ieri, sicchè risulta costante, profonda e via via più forte la tradizione.

Precisamente questo segno nella questione capitale dei rapporti dell'Italia col papato. Ne abbiamo una prova nella sopraccennata *brochure* recentissima con questo frontispizio: « Carlo Cadorna — Del primo ed unico principio del diritto pubblico ecclesiastico. » (1) Questo signore si mentenne che S. E. il presidente del nostro Consiglio di Stato, ed è, se non erriamo, sull'ottantina. Egli è cattolico, ed anzi sostiene le sue idee anche coi principii del cattolicismo. Egli parte dal voto della rappacificazione del Vaticano con l'Italia, ma dimostra che essa non può conseguirsi se non sul terreno del diritto e per il principio della libertà giuridica della coscienza, attuato il quale dallo Stato, occorre che l'autorità religiosa accetti la condizione sociale giuridica che la legge naturale le assegna nella società civile e non pretenda di più. Niuno, cittadino od Associazione, « può pel suo interesse religioso pretendere a diritti che siano maggiori di quelli dovuti a tutti i cittadini e a tutte le Associazioni. *L'Italia facendo la straordinaria legge delle garanzie e creando di propria autorità al Pontefice una condizione giuridica che nessun paese del mondo vorrebbe nè potrebbe dargli*, ed osservando lealmente questa legge, la provato come un paese possa nel proprio interesse interno ed internazionale, e in ossequio alle credenze quasi unanimi del suo popolo, fare al capo di una religione *una condizione giuridica straordinaria* ed elevatissima *sebbene in diritto egli non possa pretendere come una ragione sua propria* »

Ma i cattolici non vogliono acconciarsi affatto ad essere trattati alla pari con gli altri cittadini e le altre Associazioni. Ora il senatore Cadorna arriva a dire che « la pretensione di avere nella società civile una condizione giuridica diversa e superiore a quella di tutti gli altri cittadini e di tutte le altre Associazioni, sarebbe la più evidente distruzione dei principii elementari e dei precetti fondamentali della legge giuridica e naturale, che è per tutti gli uomini la legge di Dio, e sarebbe un attentato contro l'esistenza medesima delle società civili e del potere sovrano, divinamente costituito, degli Stati; essa sarebbe la negazione della presente civiltà. »

Siccome poi ci sono giornali e libri ai quali fa comodo l'affermare che si vogliono offendere le dottrine ed i precetti religiosi, egli rinnova una dichiarazione già fatta altra volta « che l'affermazione *non potersi essere liberali e cattolici* è assolutamente contraria al vero » che anzi è audace ed assurda, » e qui enuclea una serie di concetti impliciti in questo con un paio di pagine di periodi tutti incominciati con un reciso *Non è vero!* ai quali premette che « un uomo di fede cattolica non può, *senza offendere e calunniare la sua religione*, affermare che essa, ed in ispecie la sua naturale sieno in contraddizione col diritto, cioè colla legge morale e giuridica naturale che ha pure origine divina. »

Non possiamo qui riassumere il dotto discorso col quale si dimostra come il sistema politico clericale è oggi ancora nel fondo quello che era nel medio-evo, nè l'analisi acuta con la quale l'illustre autore mette in luce il supremo principio del diritto pubblico clericale, come dice che potrebbe chiamarsi, ossia del sistema politico clericale, e il supposto fondamento del principio stesso; ma ci piace riferire la bellissima formula in cui compendia e il principio e la pretesa ragione che esso necessariamente suppone. Ecco la formula del supremo principio clericale: « *Io credo, dunque ho diritto di comandare agli altri uomini e agli Stati*, e di avere a tal fine nella società umana una condizione giuridica diversa e superiore a quella di tutti gli altri uomini in onta all'eguaglianza di diritto sancita dalla legge naturale. » Sono pagine queste dove brilla continuamente un giovanile vigore; e non può non sentirsi calore di credente e di patriota nel ragionamento che dimostra come « i principii da cui parte (il Vaticano) e le sue pretensioni... conducono logicamente alla negazione della libertà giuridica della coscienza e della indipendenza dell'uomo dall'uomo sancita dal Vangelo... » e pone poi questa domanda: « .... come è possibile il non riconoscere che tutto il torto e la sola causa dei dissensi del Vaticano coll'Italia sono unicamente imputabili al Vaticano? »

La pubblicazione del presidente Cadorna è parte di un più ampio lavoro che vedrà la luce più tardi. Ma intanto, insieme con la parte principale di cui abbiamo dato qualche cenno, è toccato in appendice e in nota qualche punto più direttamente e strettamente pratico nel significato comune della parola, anzi quasi di attualità. In appendice rispondo con tutti i riguardi ma con tutto il rigore e quindi con tanto maggior efficacia all'opuscolo « *La lettre du Pape et l'Italie officielle*, » del signor Eugène Hinndu; il quale con tutta la sua premura per l'Italia, di cui gli siamo grati, si ostina a figurarsi (ci sia lecito dire) un'Italia... latente, teneramente solidale di tutto il bacchettismo europeo e in intima dissonanza dal Governo che col concorso d'una dinastia singolarmente benaccetta si costituisce da sè e rispetta! Il signor Hendu non s'accorge che le idee da lui sostenute sono inconciliabili coi più ovvii ed elementari principii di diritto.

In appendice ancora il senatore Cadorna stigmatizza le condizioni della Chiesa, dove la professione della religione è diventata tutta materialità. E in nota giudica molto fondatamente, con equità e pure con severità, i gesuiti, dei quali arriva a dire che « sono fu più astuto di loro per trovar modo di sfuggire le conseguenze della falsificazione della religione cattolica, » che la setta dominatrice del codalizio ha « rafforzato a suo uso. » In un'altra nota poi, fin dalle prime pagine, l'autore fa una breve ma vigorosa critica del disegno del senatore Jacini sopra *Le principe de la neutralisation internationale appliquée au Saint-Siège* (pubblicato nella *Revue Internationale*). È affatto una astrazione quella con la quale in questo scritto si concepisce che si faccia fra le Potenze un protocollo, non già per vincolare l'Italia sola, ma per *qualunque Stato dove al Papa piacesse fissare la sua dimora*; e S. E. Cadorna dice: « è evidente che questo protocollo si farebbe per l'Italia e contro l'Italia, e *che essa si presterebbe a lasciarsi imporre una vera mediatizzazione con una semplicità incredibile.* » Sicchè con molta ragione egli dice: « Questa proposta... è... una maggior prova della impossibilità di una conciliazione con patti sia direttamente col Vaticano, che col mezzo delle Potenze. »

Mentre alla impudente condanna delle proposizioni del Rosmini tramata dal Vaticano il popolo italiano risponde con le elezioni amministrative di Roma, uno dei più alti funzionari dello Stato, ottantenne, che già combatteva pei principii liberali nel *Parlamento Subalpino*, così parla oggi: « Vedano e imparino clericali italiani e stranieri qual è la tradizione liberale italiana. »

(1) Roma, Loescher, 1888.

Note Livornesi

La stagione — Al cantiere Orlando. Speranze fallite — Incaglierie di corrispondenti.

2 agosto.

(p. r.) — La giornata di ieri aprì il cuore alle speranze di tanti che da questa stagione ritraggono guadagni non indifferenti.

Molte cospicue famiglie presero alloggio all'Antignano, all'Ardenza e lungo il viale Regina Margherita.

Anche stamattina ne sono giunte moltissime altre. Fra le tante vi nominerò l'on. Magliani, ministro delle finanze, il quale ha preso alloggio insieme alla famiglia, alla villa Montanelli presso l'Ardenza; l'illustre scienziato e scrittore Paolo Lioy, la contessa Borromeo e famiglia di Milano, e il conte Martini e figli di Firenze scesero al *Grand'Hôtel*.

Ieri il mare pareva, presso la spiaggia, un campo estesissimo coltivato... a teste umane. Popolatissimi tutti gli stabilimenti balneari, la *Birraria Mosaco* e il giardino a mare.

Tutto dà a sperare che la seconda parte della bagnatura debba esser più brillante della prima.

E giacchè ho accennato a questa speranza, permettetemi una osservazione. Perchè non si cerca di allettare i forestieri giovando al piccolo commercio, ai barcaiuoli, ai locandieri, ai trattori, ai vetturini, a tutti insomma preparare tre o quattro giorni di feste straordinarie?

Un comitato che prendesse l'iniziativa di una festa in mare, di qualche spettacolo grandioso, di una illuminazione, ecc., che ottenesse dalla Ferrovia treni speciali non si renderebbe forse benemerito verso tanta gente rimasta fin qui priva di molti e sperati guadagni?

Perchè non si prende ad esempio la vicina Viareggio, dove continuamente un divertimento dà luogo ad un altro?

Mi si risponderà: si sta trattando di una gran festa da tutto che verrà data nello stabilimento Pancaldi. Ma questa festa sarà per pochi privilegiati, per coloro che possono spendere molti danari, per un numero ristretto di persone, non per la gran massa dei bagnanti, gente alla buona, disdegnosa del lusso, e che si ben riscarsi con una festa proporzionata alla sua borsa.

Ma non voglio finire questa mia corrispondenza con una nota triste. Voglio parlare piuttosto di quelle feste speciali, proprie della stagione e della località.

Il mare è di natura molto bella ed offre tanto per scherzo più attraente il soggiorno sulle sue ridenti spiaggie; con un poco di buona volontà si può far molto e bene.

* * *

Procedono attivissimi i lavori preparativi per il varo del grande ariete-incrociatore *Piemonte* nel cantiere degli ingegneri Fratelli Orlando. Già i lavori dell'avanti scalo sono a buon punto, e tutto fa sperare che il varo si effettuerà ai primi di settembre.

Col varo del *Piemonte* diminuiscono molto i lavori in questo cantiere, e se il Governo non dà qualche ordinazione di una dei tanti legni da costruirsi, i proprietari di questo cantiere saranno obbligati a licenziare un numero non indifferente di operai, e parte così involontariamente unite famiglie nella miseria.

Speriamo che per tempo si provveda ad impedire questo triste determinazione.

* * *

— Mentre in tutti ora sicura la speranza che la graziosa nostra Sovrana Regina Margherita sarebbe venuta ad onorare della sua augusta presenza la nostra città, un telegramma fa svanire questa speranza coll'annunzio che la prefata Maestà Sua è partita ieri da Monza per la Valle d'Aosta.

Ciò ha rincrescioto moltissimo sotto tutti i rapporti.

* * *

Contrariamente a quanto hanno scritto ai loro giornali alcuni corrispondenti di questa città, non è vero che il fallimento della Ditta Goggini di Genova abbia recato fortissimo scosso alla piazza, tali da risentirne per un pezzo.

Anzi sono lieto di constatarvi che attualmente gli affari marciano regolarmente, e il timore di un nuovo crak commerciale si può dire scongiurato.

Ciò per la verità.

I frumenti in America e in Russia

I prezzi dei frumenti a Nuova York (come i lettori possono riscontrare nei nostri telegrammi particolari commerciali), ed a Chicago, da alcuni giorni a questa parte hanno subito un grave aumento in seguito alle notizie sfavorevoli sui raccolti d'Europa, e segnatamente di Francia e di Inghilterra. Infatti il *deficit* sui raccolti americani che qualche tempo fa si credeva di calcolare, in confronto alla precedente campagna, in più di 30 milioni di ettolitri, non sarà maggiore di una diecina di milioni. Il *Cincinnati, Price current*, basandosi sui dati ufficiali del Ministero di agricoltura, stima che la resa totale dei frumenti d'inverno e di quelli di primavera sarà di 140,500,000 ettolitri. Il *Chicago Daily Bulletin* stabilisce tale valutazione a 149,551,650 ettolitri. In queste condizioni l'esportazione degli Stati Uniti d'America sarebbe naturalmente inferiore a quello dell'anno scorso, specialmente se si tiene conto della diminuzione dei depositi (Stocks). Ora questa esportazione, che trova i suoi principali sbocchi in Inghilterra e in Francia, ha già subito una forte diminuzione nel 1888 in confronto del 1887.

Infatti le esportazioni di frumenti dagli Stati Uniti in Inghilterra nei primi semestri degli anni 1888 e 1887 danno il quadro seguente:

Provenienze		1888	1887
Stati Uniti	quintali	8,307,000	17,628,000
India	»	1,697,000	3,093,000
Russia	»	7,609,000	1,291,000
Altri paesi	»	4,112,000	3,121,000
Totale quintali		21,040,000	23,743,000
Totale per lire sterline		8,002,000	10,305,000

Così adunque la diminuzione delle esportazioni di America sul Regno Unito durante il sopradetto periodo è superiore al 35 0/0, mentre quello della Russia dà l'enorme aumento del 400 0/0.

Egualmente durante i primi sei mesi degli anni 1888 e 1887 la Francia ha rispettivamente ricevuto dall'America:

	1888	1887
Porti dell'Atlantico quintali	502,155	1,709,222
Porti del Pacifico »	811,376	731,852

Si vede come anche per la Francia le esportazioni degli Stati Uniti sono state inferiori a quelle dell'anno scorso. Invece durante i primi sei mesi del 1888 la Russia ha mandato in Francia 1,762,000 quintali di frumenti mentre nello stesso periodo del 1887 non ne ha mandati che 881,880.

In vista degli eccellenti raccolti di quest'anno la Russia continuerà a fornire i mercati d'Europa a detrimento di quelli d'America. Bisogna però tener presente che se la Russia può disporre d'una trentina di milioni d'ettolitri, ciò avviene solo in grazia d'un raccolto sovrabbondante.

Ora l'America probabilmente non può disporre per l'esportazione che una quantità di frumenti tutto al più eguale; così la Russia e gli Stati Uniti potrebbero fornire tutt'al più circa 60 milioni di ettolitri. La Francia, in causa del raccolto quest'anno deficiente, potrà avere bisogno di 20 milioni di ettolitri di frumenti; e l'Inghilterra ne bisognerà circa 40 o 50 milioni. In questo caso la quantità che gli Stati Uniti e la Russia potrebbero esportare sarebbe inferiore di 10 milioni di ettolitri ai bisogni della Francia e dell'Inghilterra insieme. È vero che le Indie potrebbero forse esportare dagli 11 a 12 milioni di ettolitri, ma bisogna altresì tener conto delle scarsezze dei raccolti italiani, spagnuoli e della Germania.

In linea generale bisogna dunque concludere che le esportazioni saranno insufficienti quest'anno a compensare i bisogni dei paesi d'importazione.

L'Evening Corn Trade List crede che i posti di esportazione non potranno disporre tutti insieme che di 87 milioni di ettolitri di frumenti allorquando le defalcazioni dai raccolti nei paesi d'importazione saranno tali che i bisogni della consumazione aumenteranno circa 110 milioni di ettolitri per calmarsi.

Da tutto ciò risulta pertanto la necessità di contare, durante la prossima campagna, sulle rimanenze di raccolti passati, in ogni modo i nostri lettori commercianti ed agricoltori avranno sicura guida dai nostri telegrammi particolari da Nuova York e dai principali mercati esteri.

Il nuovo console italiano a Marsiglia

Il processo per l'omicidio degli zuavi d'Arles.

Marsiglia, 1° agosto.

(Beppello) — Giovedì col vapore della Messaggerie è arrivato a Marsiglia il nuovo console generale cav. Simondetti, e stamane il comm. Spagnolini ha ufficialmente presentato al suo successore la Commissione amministrativa della Società italiana di beneficenza ed il Comitato della stampa italiana.

In assenza del presidente, signor Allatini, la Commissione della Beneficenza aveva alla sua testa l'instancabile suo vice-presidente comm. Vernoni, pel quale il nostro console Spagnolini ha avuto speciali parole di encomio, lodandone la rara attività, lo zelo e l'amore con cui sorveglia gl'interessi e l'andamento di una Società dalla quale deve scostarsi con immenso rammarico. Il comm. Vernoni, rispondendo, ha espresso in nome suo e dell'intera Commissione i sentimenti di gratitudine per le benevoli parole del console, di cui tutti rimpiangono la partenza, ed ha detto ciporro nel suo successore cav. Simondetti tutta la fiducia che il comm. Spagnolini seppe ispirare alla colonia durante sette anni di soggiorno in Marsiglia. Anche pel Comitato della stampa il comm. Spagnolini ebbe lusinghiere parole, e nel presentarlo al suo successore non mancò di rammentare il concorso indefesso da esso prestato a pro dei nazionali in ogni circostanza. Il cav. Simondetti, esprimendo il desiderio che i corrispondenti del giornalismo italiano vorranno facilitarlo nel suo delicato compito, lodò la solidarità Associazione che riunisce in una famiglia i membri della stampa, ed accettò volenteroso il titolo di primo socio d'onore della sala di lettura, che il presidente gli offrì a nome di tutti i colleghi.

Nel pomeriggio il nuovo console fu a visitare il locale della Beneficenza, accompagnato dal comm. Spagnolini. Erano a riceverlo il vice-presidente, signor Vernoni, il segretario ed alcuni membri della Commissione, coi quali si trattenne a lungo, ammirando l'ampiezza e la disposizione dello Stabilimento che racchiude, oltre al servizio della Beneficenza, le scuole maschili e femminili, nonchè la Società di M. S. fra gli operai. Parlando delle scuole maschili, appena iniziate, disse essere indispensabile che queste prendano quello sviluppo che è in rapporto colla importanza della nostra colonia, e promise che dal canto suo tutto avrebbe messo in opera per ottenere dal Governo un efficace appoggio. Speriamo che i voti del nostro console si realizzino.

* * *

Sabato prossimo verrà alle Assise d'Aix il processo contro i due italiani autori del doppio omicidio dei zuavi di Arles, di cui i lettori ricorderanno i particolari. Da quanto ho potuto conoscere, quei due disgraziati non hanno coscienza della condanna capitale che pesa su di loro. Da Aix stesso vi terrò informati dello svolgimento di questa causa che tanto ha appassionato l'opinione pubblica.

Intanto posso dirvi che saranno difesi dall'avvocato Masson, una delle celebrità del Foro. Presiederà le Assise il consigliere Aubertin, ed occuperà il seggio del P. M. l'avvocato generale Bulard.

I viaggi del presidente Carnot.

Parigi, 1° agosto.

(R. R.) — Il presidente Carnot, accompagnato dalla moglie e dal generale Brugère, è partito oggi alle ore 2,45 per Fontainebleau in villeggiatura. Vi erano alla stazione circa 500 persone che si sono rispettosamente scoperte al suo passaggio. Nessun grido.

Carnot ha intenzione di continuare i suoi viaggi in provincia.

Domenica prossima egli assisterà all'inaugurazione del monumento di Mirabeau a Montargis; vi sarà il consueto ricevimento ufficiale, ed il Municipio offrirà al presidente un *lunch*. Carnot sarà alle 6 pom. di ritorno a Fontainebleau.

Ma il viaggio importante del presidente della Repubblica sarà quello che egli deve fare in settembre ad Elbeuf e Rouen; dico importante perchè Carnot vi deve passare una grande rivista militare o marittima.

Ecco i principali punti del programma di questo viaggio: Il 13 settembre, alle 8, Carnot, con tutta la sua Casa civile e militare, partirà con treno speciale da Parigi alla stazione di San Lazzaro. Il treno presidenziale si fermerà a tutte le stazioni principali per permettere ai Municipi di venire a salutare il primo magistrato della Repubblica.

A Vernon il presidente s'imbarcherà su d'un battello a vapore che lo trasporterà ad Elbeuf. Arrivo a mezzogiorno e grande banchetto d'onore. Alle 2 ricevimento delle autorità. Alle 5 arrivo a Rouen. Altro banchetto e altro ricevimento.

Venerdì mattina di buon'ora il presidente passerà al campo di manovre di Bosc una grande rivista militare, cui prenderanno parte fra 35 a 40,000 uomini.

Nel dopo pranzo visita del porto, delle scuole, ospedale, ecc., ecc.

La sera il presidente offrirà alla Prefettura un grande pranzo alle autorità civili, militari e marittime.

Sabato visita all'Havre. Carnot visiterà minutamente il porto e gli importanti lavori testè compiuti, e quindi avranno luogo i soliti ricevimenti.

Domenica il presidente s'imbarcherà su d'un bastimento della squadra della Manica e si recherà a Cherbourg coi ministri dell'interno, della guerra e della marina.

Nell'importante arsenale di Cherbourg, uno dei primi della Francia, si preparano grandi accoglienze al presidente. Vi saranno feste, riviste, illuminazioni, ecc., ecc.

Dopo la festa di Cherbourg, il presidente della Repubblica farà ritorno con treno speciale a Fontainebleau.

La R. Scuola superiore di commercio in Genova ed il suo pareggiamento.

Ci si comunica:

« Il Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di Commercio di Genova, nella sua seduta del 31 corrente, sotto la presidenza del barone Andrea Podestà, dopo aver inteso la relazione fatta dal direttore sugli ottimi risultati ottenuti negli esami di promozione del passato anno scolastico, apprese con grande soddisfazione quanto in proposito ebbe occasione di esporgli il R. delegato prof. Antonio Ponsiglioni, che fece di tale stabilimento scolastico il più spiccato elogio, augurando che esso possa avere quello ulteriore sviluppo, quale una città eminentemente commerciale quale è Genova ha diritto di pretendere.

« Il Consiglio direttivo accolse in seguito la domanda fattagli dal direttore sig. Jacopo Virgilio di essere esonerato dall'obbligo dell'insegnamento, perchè abbastanza occupato dalla direzione di questa Scuola.

« Il Consiglio predetto al tempo stesso nominava una Commissione, composta dai signori Giacomo Millo, Giacomo Doria e Natale Remorino, per procedere, di concerto col direttore della Scuola, al coordinamento dei corsi del secondo con quelli del terzo anno che va ad iniziarsi col prossimo ottobre.

« Richiedendosi dal Museo merceologico, dalla Biblioteca, dal Banco modello e dalla Geografia e Carte parlanti, nonchè dal Gabinetto fisico-chimico, dalla Stazione sperimentale e dal Museo commerciale, un maggior numero di esemplari di quelli fissati dal regolamento, il Consiglio direttivo ha deliberato di proporre al Ministero di agricoltura, industria e commercio un aumento di assegno per tali scopi.

« Il Consiglio direttivo ha pure deliberato di proporre al Ministero di agricoltura, industria e commercio che sia ammessa la dispensa dalla prova di lingua straniera per quegli studenti che, avendo compiuto il corso di studi in una Scuola superiore di commercio, abbiano ottenuto la licenza con voti non inferiori a sei decimi.

« Il Consiglio direttivo ha infine deliberato di proporre al Ministero di agricoltura, industria e commercio che sia ammessa la dispensa dalla prova di lingua straniera per quegli studenti che, avendo compiuto il corso di studi in una Scuola superiore di commercio, abbiano ottenuto la licenza con voti non inferiori a sei decimi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

FIAMMELLA SPENTA

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

— Ma no, ma no... Così non è, non può essere, non deve... Sei tu, nel falso, nell'illusione... Io pentirmi d'aver finalmente parlato, quando da mesi non desidero altro, e mi rampognavo dolorosamente di non averne il coraggio?... Una mancanza di rispetto dalla mia verso di te, a dirti che ti adoro come tutto quello che vi ha di più sublime sulla terra?... Non è il trasporto d'un momento, non è un entusiasmo di poesia che mi ha dettato le parole, è l'affetto vero, profondo, cresciuto nel cuore, è fattosi ora padrone di tutto me... Che io mi accenda a considerare come non avvenuto quell'istante in cui la mia anima si è tesa offesa, in cui ti ho tenuta stretta, palpitante fra le mie braccia? Ma piuttosto perdere la vista dell'universo, perdere la vita. Fu un momento ineffabile che per sempre mi starà impresso con una dolcezza di paradiso nell'anima... Buoni amici come prima? No! Tornare alla freddezza della nostra attinenza degli anni scorsi, quando il mio cuore non conosceva ancora se stesso, quando non viveva ancora, non lo voglio più, non lo potrei... Piuttosto separarci... piuttosto non vederti più mai... Ma che donna sei tu, o quale ti fingi, per essere così fredda, severa, dopo quel fatale momento, e dirmi con calma così crudele: non pensiamoci più?... Ma l'ho pur sentita, sotto il mio bacio, fremere nelle intime fibre... Ma non era l'amica, la tutrice, la sorella che piangeva sul mio seno e si premeva palpitante contro il mio petto palpitante. Fu in lei l'illusione di un momento? Il delirio d'una chimera? Fu menzogna o inganno?

Un vivo rossore invase la fronte, il viso, il collo della donna.

— Taci! taci!... Ma che hai tu pensato, che pensi tu di me?... Che vuoi tu fare di me?

Il giovane calmò di subito il suo trasporto; le si accostò e inginocchiat

tografia ulteriori sviluppi nel materiale scientifico, il Consiglio direttivo deliberava di ... presso il Comune ed il Governo, perchè il bilancio ... dalla Scuola venisse ... dall'incomportabile aggravio del fitto (L. 16,250), onere che non pesa sul bilancio di veruno degli Istituti superiori congeneri.

« È giustissimo, sotto questo aspetto, paragonare le condizioni della R. Scuola superiore di Genova a quelle delle altre consimili istituzioni alle quali il Comune è provvedo un locale proprio e paga il fitto dallo stesso. Speriamo che o il Comune o questi, di accordo, col Governo provvedano al più presto a tale necessario emergenza. »

Il disastro di Monaco per la fuga degli elefanti

Ricaviamo dai giornali tedeschi ultimi giunti i seguenti particolari sulla catastrofe di Monaco, cagionata dalla fuga degli elefanti:

« È ormai accertato — dicono quei giornali — che una locomotiva stradale, trasformata in drago, fu la vera ... del disastro. Gli otto elefanti, poichè erano otto e non tre soltanto, facevano parte del gruppo dei mercanti nel grande Corteo Storico pel Centenario di Luigi I; i loro conduttori avevano avvertito il direttore del corteo di disporre le cose in modo da evitare alle loro bestie l'incontro della locomotiva. Tuttavia, non si sa se per equivoco o per cocciutaggine, presso la Porta della Vittoria (Siegesthor), il drago si scontrò appunto negli elefanti, eruttando fumo e fischiando acutamente. I pachidermi, che da oltre tre ore passeggiavano in lungo ed in largo la città e sembravano già infastiditi, incominciarono ad inquietarsi vivamente, ed in breve pigliarono la mano ai loro conduttori. I tentativi della folla per arrestarli, le grida, il baccano non fecero che aumentare la loro furia, cosicchè si posero a correre all'impazzata. La folla fuggiva gli elefanti, e gli elefanti fuggivano la folla; la più parte delle disgrazie fu causata dal tumulto e dalla confusione e non dalle bestie.

« Gli animali, furenti, dopo investita la folla entrarono in un viottolo, quindi proseguirono per la Briennerstrasse e nell'Odeon-Platz. Il panico e la confusione negli spettatori non si può descrivere. I cavalli del corteggio si impennarono alla loro volta. Nè i gendarmi nè la truppa poterono far argine all'impeto dei fuggenti.

« Alcuni elefanti penetrarono nell'intercollunio del Residenz-theater, gettando a terra alcune cordaline venute per la festa.

« Coll'aiuto della cavalleria, verso le due, si poterono fermare quattro elefanti e ricondurli nel circo. Il panico fu aumentato dal borsaiuoli, che ne approfittarono per le loro imprese. Da spettatori che assistettero in diversi punti al disgraziato passeggio dei giganteschi animali imbizzarriti, si hanno particolari raccapriccianti.

« Gli animali slanciarsi in due gruppi, quattro per parte, a cento a cento cadevano le persone fuggenti le une sopra le altre, scompostamente, rompendosi braccia e gambe.

« Nella Residenz-platz una parte della folla fu ... inchiodata contro i muri delle case; ora una massa immobile, stivata di persone che soffrivano orribilmente e gridavano per il dolore e per lo spavento. Molti, per difendersi, protendevano contro gli elefanti bastoni ed ombrelli. Ciò non faceva che imbizzarrirli sempre più.

« Fortunatamente gli elefanti essendo incatenati in due groppi potè essere alquanto facilitata la loro cattura.

« I morti sono in numero di cinque: tre donne, un uomo ed un ragazzo. Delle donne, una rimase schiacciata dagli elefanti, le altre due perirono di spavento; l'uomo soccombette pure ad un attacco di apoplessia ed il ragazzo fu schiacciato dalla folla. Tra i feriti gravi si nota un uomo che ebbe i due piedi stritolati, ed una cavallerizza, certa Wagner, battuta giù dal cavallo imbizzito con tre coste rotte.

« Per contro una ragazza, che si trovava in un palanchino sul dorso di un elefante, scivolò a terra senza farsi alcun male; un'altra ragazza fu afferrata colla proboscide, innalzata in aria e poi rigettata, senza gravi contusioni, tra la folla. Nella piazza dell'Odeon un soldato, che si postò dinanzi ad un elefante per arrestarlo, fu da esso tolto di peso colla proboscide e delicatamente posto in disparte. Così, quantunque nella piazza dell'Odeon gli elefanti abbiano forse recato i maggiori guasti, pure nessuno quivi recarono offesa ai bambini, che riparmiarono dovunque.

« Nella sera della catastrofe furono segnalati alla Polizia centoquaranta ragazzi smarriti nel trambusto. »

Lo sdoppiamento dei reggimenti d'artiglieria.

Leggiamo nell'*Esercito*:

« Alcuni giornali riportano la notizia che al 1° ottobre prossimo non potranno essere pronti tutti i locali e caserme necessarie per la costituzione dei dodici reggimenti d'artiglieria da campagna divisionali, e dei dodici reggimenti d'artiglieria da campagna di Corpo d'armata, e che per tale causa sarà rimandato lo sdoppiamento degli attuali dodici reggimenti d'artiglieria da campagna.

« Per nostre informazioni sappiamo essere intenzione del Ministero della guerra che la costituzione dell'artiglieria da campagna su ventiquattro reggimenti, come è prescritto dalla legge di ordinamento dell'esercito del luglio 1887, si compia al 1° del prossimo ottobre.

« Se per causa qualsiansi potessero per quell'epoca far difetto le caserme o i locali necessari per l'acquartieramento separato dei ventiquattro reggimenti, si costituiranno i Consigli d'amministrazione e le amministrazioni separate di quei reggimenti ai quali non si potessero assegnare le caserme nelle guarnigioni già prestabilite; e questa questione è ora allo studio nel Gabinetto del ministro della guerra. »

Il romanzo di una maestrina.

Dal suo paese, — narra la *Gazzetta di Mantova*, 3 agosto, — non appena ... aveva conseguito il diploma di maestra, l'avevano sbalestrata lontana dai suoi, laggiù in Sicilia. Parti rassegnata. Non era bella, ma simpatica e giovanissima: non le mancarono adoratori. Pure rimase a mantenersi onesta. Però, mentre essa logorava la sua giovinezza sui banchi di una scuola, i suoi vennero a mancarle. Allora essa si trovò sola, priva d'ogni conforto d'amicizia e di amore, in un paese in cui tutti la consideravano come una straniera. Ebbe paura di quella solitudine, ed accettò fiduciosa la mano dell'uomo che disse di amarla e si offrì di farla sua moglie.

Da quel giorno incominciò il lungo, tormentoso, quotidiano martirio della povera donna. L'uomo che essa aveva sposato non tardò a rivelare in tutto il suo ributtante cinismo, la sua natura brutale e malvagia. Egli giuoco in breve a maltrattarla, a percuoterla, ad esigere da lei quei pochi soldi che il Comune *generosamente* le concedeva in cambio di sette ore quotidiane di lavoro, per dissiparli in orgie ed in bagordi. La maestrina ormai non moveva più neppure un lamento. Da quella disgraziata unione erano nati due figli, ed essa soffriva in silenzio per le sue creature.

Venne un giorno in cui la disgraziata fu provata da un nuovo dolore. Nel corso di pochi mesi un fiero malore le portò via i suoi due bambini. Nessun legame la tratteneva più al marito. Ed in un istante di sconforto e di disperazione essa fuggì dal tetto coniugale.

Il marito si consolò ben presto e partì poco dopo per la Francia, dove divenne l'*Alphonse* di una vecchia cortigiana. La maestrina riparò al suo paese, a Treviglio, presso una sua zia, una vecchia avara e senza cuore, che, dopo pochi giorni di ospitalità, la mise brutalmente alla porta.

Fu l'ultimo colpo. La maestra provò l'istinto della ribellione e ritrò alla zia pochi gioielli e poche lire. Fuggì a Verona, dove per qualche tempo trasse una esistenza randagia, miserissima, dormendo ... si sa dove, mangiando non si sa come, sinchè scese all'ultima abbiezione. Frattanto la zia la denunziò per ladra. La disgraziata era all'Ospedale quando ebbe luogo il processo; fu condannata ad un anno di carcere. Uscita dall'ospedale, passò in carcere, l'altro ieri.

L'ex-maestrina si chiama Angela Elisabetta Molli, abitava a Mantova in una certa casa innominabile di Vicolo Freddo, ed ora si trova nelle carceri giudiziarie, dove sconta la pena a cui fu condannata.

REATI E PENE

Giornali in Tribunale.

Novara, 3 agosto.

Come già pubblicò la *Gazzetta Piemontese*, il giornale novarese *Scuola* aveva parlato di fatti immorali commessi da un prete, fatti che è molto difficile affermare recisamente se siano o non avvenuti. Il *Bescapè*, altro giornale novarese e clericale, negò in modo assoluto la verità di quei fatti, e stampava all'indirizzo del *Scuola* una filza di epiteti poco parlamentari, chiamando bambini gli scrittorelli del *Savio* e dicendo loro che avevo ragione l'Ascoli di averli sempre trattati come tali.

Il *Scuola*, per mezzo del suo gerente, sporse querela al gerente del foglio clericale, e ciò anche in giudizio, come civilmente responsabile, il direttore del *Bescapè*, canonico Felice Rossari.

Ieri doveva svolgersi il processo. C'era la giocondia facein dal gerente del *Bescapè*, che è anche custode del Seminario vescovile; il canonico Rossari, pel quale non trattavasi che di causa civile, non intervenne. Già aveva dichiarato il *Scuola* di negare le prove testimoniali (III). Ma... il processo non ebbe pel luogo, perchè, per intromissione del presidente, si venne ad un accomodamento con reciproche spiegazioni. Il *Scuola* ripetè, cioè, quanto già aveva stampato, non aver voluto alludere ad un prete di Novara; ed il *Bescapè*, in seguito a ciò, dichiarò di versi ritenere come non dette le parole ingiuriose.

Così finì questa causa, che non aveva proprio nessuna società, e fini in modo che era oggetto a molti commenti.

Anzitutto non trovai bello il sistema di negare le prove testimoniali agli avversari.

Dodevoli parrebbero a tutta prima i buoni uffici del presidente; ma siccome già da molto tempo il nostro Tribunale ha la seccatura di processi di Stampa, perchè per lo passato non s'interposo, e le fa ora soltanto che, a parere dei più, una condanna pel *Bescapè* era inevitabile?

Era inevitabile, specialmente dal punto di vista del Tribunale di Novara, che in tutti i processi consimili svoltisi ha sempre dato un gran peso alla benchè menoma parola un po' vivace, un po' sapra.

Si capisce che ormai il Tribunale dev'essere stufo e rifiacco di questi processi; ma co' suoi precedenti è lui che li ha incoraggiati. Se invece avesse dato a spasso fin da principio quei seccatori che in tutto si ravvisano offesi e ricorrono al Tribunale, ora non avrebbe più di questi disturbi.

Funzionava da presidente il giudice Ramellini, e da P. M. il sostituto procuratore del Re Battistozzo. Rappresentava la Parte civile l'avv. Bernini. Difendevano il *Bescapè* l'on. Cerruti e l'avv. Bozino di Vercelli.

Cose ferroviarie.

Due nuove fermate. — Col 1° agosto fu aperta all'esercizio la fermata Bolzano fra Gozzano e Corconio, sulla linea Novara-Gozzano-Domodossola e la fermata Casorate Sempione fra le stazioni di Gallarate e Somma Lombarda, sulla linea Rho-Arona. Tali fermate sono per ora abilitate al solo servizio dei viaggiatori ordinari, esclusi quelli a tariffa ridotta.

Nuova denominazione di stazioni. — Col 1° agosto la stazione di Rosignano, sulla linea Pisa-Roma, ha preso il nome di *Rosignano-Castellina*, e quella di Rava-Trigoso, sulla linea Genova-Pisa, ha preso il nome di *Rivo-Trigoso*.

Limitazioni di servizio. — Il servizio merci a grande velocità, nella stazione di Santa Caterina (Reggio), della linea Battipaglia-Reggio Calabria, è limitato alle spedizioni non superanti ciascuna il peso di 50 chilogrammi, esclusi i veicoli ed il bestiame, in servizio interno e cumulativo italiano.

Ammissione di trasporti a P. V. — Col 21 luglio la stazione di Riccione, sulla linea Bologna-Ancona, fu abilitata ai trasporti delle merci a piccola velocità accelerata, piccola velocità, veicoli e bestiame in servizio cumulativo italiano.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Il fallimento Gaggini. — (*Nostro telegr.*, 3, *ore 9,10 pom.*) — Il totale della differenza da pagarsi dal Gaggini ufficialmente accertato ascende a due milioni e duecentomila lire contro un attivo di duecentomila lire. Nessuna proposta del Gaggini è finora pervenuta al Sindacato, il quale viene encomiato molto per l'azione sua intesa ad attenuare la catastrofe.

NAPOLI. — Un duello. — (*Nostro telegr.*, 3, *ore 10,22 pom.*). — Questa mattina si sono battuti alla sciabola Vincenzo Morello, noto pubblicista e scrittore di criminologia, e Salvatore Tirabongo. Le condizioni erano gravi. Dopo tredici assalti Morello riportò tre ferite, due leggere al petto, una lunga cinque centimetri e larga uno sotto la mascella sinistra. Erano secondi del Morello il marchese di Campo Cattaro e Napoleone Corazzini; del Tirabongo, Matteo Imbriani e Casilli. Gli avversari si strinsero la mano.

VENEZIA. — (Nostro lett., 2 agosto). — **Cronaca sanguigna.** — Poco tempo fa, in due giorni, la cronaca ebbe a registrare tre suicidi; ed oggi, pure in due giorni, fu ratristata da tre fatti di sangue.

L'altra sera i pressi di Sant'Apollinare erano affollati di popolo. Verso le sette due facchini erano venuti a contesa per questione di donne. La meglio dell'uno s'intromise, e per difendere il marito s'ebbe dall'altro tre gravissime ferite al petto ed alla schiena. Il feritore destesi a precipitosa fuga, ma, raggiunto dalle guardie, fu tradotto alle carceri.

E ieri sera in campo S. Filippo e Giacomo forse divertito tra un facchino ed un venditore d'acqua. Questi ricevette una non lieve ferita alla testa. In Cannaregio due altri facchini si picchiarono di santa ragione, e uno, caduto riverso a terra, stette lunga pezza in una pozza di sangue, avendo riportata una grave ferita alla tempia destra. Nè a Santi Filippo e Giacomo, nè in Cannaregio s'ebbe la presenza della guardia, talchè i feritori poterono svignarsela, e non furono per anco arrestati.

Questi fatti dolorosi producono triste impressione, tanto più quando si deve lamentare l'assenza di guardie, che tanto spesso mancano là dove sarebbero necessarie.

FERRARA. — (Nostre lett., 2 agosto). — **Cose militari.** — Secondo le disposizioni ministeriali, anche in questo Distretto le operazioni si susseguono l'una all'altra; chiamata delle diverse classi per l'istruzione, ... delle categorie che devono prender parte alle grosse manovre, poi la chiamata in servizio della milizia comunale e finalmente quella della seconda categoria classe 1867 per un periodo di 45 giorni. — L'inappuntabile sollecitudine colla quale tutto viene eseguito torna a particolar encomio dell'egregio cavaliere Giuseppe Lovi, comandante questo Distretto, e de' suoi bravi ufficiali, e, giacchè siamo a parlare del Distretto, sarebbe cosa ottima che il Ministero provvedesse a che i lavori di riattamento procedessero con maggiore alacrità.

— Cambio di guarnigione. — Il giorno 6 corrente il distaccamento del 99° fanteria verrà sostituito da un battaglione del 100°, che resterà sino al termine delle grandi manovre, poi la guarnigione (per ciò che riguarda la fanteria) sarà tenuta dal secondo battaglione del 99°.

DAL PIEMONTE.

PALLANZA. — (Nostre lett., 2 agosto). — **Regata sul Lago Maggiore.** — Si sta costituendo un Club permanente fra i villeggianti della sponda destra del lago allo scopo di dare uno sviluppo ampio e duraturo alle gare di regata sul lago.

Domenica si terrà un'adunanza indetta ad hoc a Meina per prendere i primi provvedimenti.

Si attende con vivo desiderio che il progetto divenuti fatto compiuto anche per l'utile che ne deriverà ai frontisti del lago oltre all'attrattiva dello spettacolo che si ripeterà ad ogni anno nei punti prefissati.

SALBERTRAND (Susa) (Nostro lettore, 26 luglio). — **Strade in disordine.** — L'acqua che inonda la via della stazione, la rende ogni giorno impraticabile, la ricopre di rottame e di mille altri impicci in modo che i pubblici viandanti, trovandosi di notte in quel luogo, sono costretti a marciare colle mani per terra e l'acqua sino al ginocchio.

Perchè il Comune di Salbertrand, che pensa a tante altre cose che sarei per dire inutili, non pensa al più necessario.

LOCANA. — (Nostre lettere, 2 agosto). — **Festeggiamenti al pretore.** — Ricordando ieri l'onomastico dell'egregio pretore Buccelli, il quale, nei pochi mesi ... ch'egli risiede in questo mandamento, seppe acquistarsi la stima e la simpatia della popolazione, la Banda filarmonica di Locana, diretta dall'ottimo sindaco cav. Contavio, e separatamente altri dilettanti del quartetto, si recarono alla sua abitazione, ove, eseguiti alcuni pezzi di scelta musica, vennero invitati dal predetto pretore che ebbe il gentile pensiero di ricambiare con altrettanta musica del suo pianoforte e di una sua brillante poesia di ringraziamento, non senza la solita compagnia di buona bottiglia.

Questa dimostrazione di mutua stima ed affabilità non poteva meglio riuscire per brio e festività.

SAMBUCO. — (Nostre lett., 2 agosto) — (U. M.) — **Inaugurazione di una lapide.** — Nel giorno 25 corrente agosto questo paese si prepara a festeggiare l'inaugurazione della lapide in onore di Francesco Meyranesio, il dotto autore della *Storia di Cuneo* e della *Vita di San Dalmazzo*, un prode della legione Tebaica.

Il Municipio ha stabilito che l'inaugurazione avvenga in modo decoroso pel paese, e per conseguenza vengano invitati il prefetto, il generale di Divisione, il vescovo, per essere il Meyranesio stato sacerdote, il senatore Ricci, i tre deputati del circondario, il consigliere provinciale del mandamento, il sindaco di Cuneo e i sindaci della valle.

L'orazione commemorativa sarà pronunciata dall'amenissimo veterano della Stampa liberale avvocato Vineis, autore di pregiate orazioni commemorative.

La festa riuscirà bella e memoranda per la Valle Stura.

VANDORNO-BIELLA. — (Nostro lett., 3 agosto) — **Duplice festa operaia.** — Le due Società operaie di Vandorno-Biella, cioè quella fra operai e quella fra le artiere ed operaie, hanno deliberato di festeggiare, la prima il ventesimo anniversario della sua fondazione, la seconda l'inaugurazione della propria bandiera il giorno 15 del corrente agosto.

A questa duplice festa le Società vandornesi invitano tutte le consorelle del circondario e della provincia. Vi saranno banchetto, ricevimenti, ecc.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 4 agosto

★ **Novità drammatiche in vista.** — L'egregio prof. Luigi Graziosi sta ultimando un nuovo lavoro drammatico, *Giordano Bruno*, dramma in cinque atti, che sarà rappresentato in settembre al Malibran di Venezia; e Giuseppe Petrai ha scritto una commedia: *Santa Ghigliottina*.

★ **Novità drammatiche rappresentate.** — Piacque a Sampierdarena il lavoro in versi dell'avv. Ernesto Carattù: *I conti di Arquasotta*. — Piacque all'Arena Nazionale di Firenze: *Graziosa*, scene comiche di Ernesto Zanetti. — Il cosi all'Alfieri di Genova: *Prima del ballo*, commedia di P. Giustavino.

★ **L'« Excelsior » a Barcellona.** — Al teatro Novedades di Barcellona l'*Excelsior*, di Manzoni, è arrivato alla 7ª rappresentazione, e pare ne voglians dare altrettante o più, dacchè vi è stata riconfermata sino al 30 settembre tutta la baracca.

★ **Ancora la questione della sicurezza dei teatri contro gli incendi.** — Ci scrivono:

« Sul N. 205 della *Gazzetta Piemontese* lessi un articoletto intorno alla *Sicurezza dei teatri contro gli incendi*. La questione avrebbe bisogno di essere più frequentemente rammentata, ed è ottima cosa, nell'interesse del pubblico, ricordare che ai teatri di Torino si dovevano applicare le disposizioni di sicurezza indicate dalla circolari ministeriale o prefettizia a cominciare dal 1° novembre 1887, perchè par troppo le condizioni dei nostri teatri sono di poco migliorate ed il pubblico corre sempre lo stesso pericolo. La difficoltà che, dicesi, s'incontrarono nell'applicazione dei mezzi indicati si sarebbero facilmente superate con un po' di buona volontà; alcune di quelle ... assonnate non erano tanto onerose da recar grave danno all'impresa od ai proprietari, i quali dovrebbero maggiormente aver presente la responsabilità che loro incombe ed il danno ben più grave che loro toccherebbe quando dovessero subire un incendio, causato da qualche disposizione trascurata.

« Nell'opuscolo *Sulla sicurezza dei teatri in caso di incendio*, che io pubblicai pochi mesi or sono, tocai in apposito capitolo delle soppressione delle parti combustibili ed incombustibili sia mobili che fisse, e delle preparazioni incombustibili. Sempre restando il più efficace ... senza l'incendio la soppressione delle ... che possono produrlo, pure la soppressione delle parti che lo alimentano, quand'esso è scoppiato, non è da trascurarsi. Si è per ciò che in quello scritto accennai alle diverse preparazioni ignifughe da applicarsi alla tela, alle corde, ai legni, ai veli, ecc., indicando quelle da abbandonarsi come dannose o quelle da ritenersi come utili. Riguardo alle difficoltà incontrate dagli impresari nell'applicazione di tali ignifughi per il danno che arrecano alle dipintura delle scene, ricordava come Garnier ovviasse all'inconveniente facendo spalmare le scene posteriormente ed ottenesse buoni risultati. Le difficoltà si ridurrebbero al presso ancora alquanto elevato di detti ignifughi; perciò converrà attenersi alla proposta del Guimet, cioè di lasciare le vecchie scene come sono, ma ... permettere assolutamente se ne facciano di nuove senza che abbiano intonaco protettore oppure non siano dipinte su tessuti speciali incombustibili, come quello proposto da Imbs, costituito di borra di seta, o come quello indicato da Chevenier, formato con fili di canapa o filo di ferro finissimo, oppure su tela di amianto, la quale ha dato buonissimi risultati; ancora ... ricordo delle tele o dei colori a base di amianto state esposte alla *Mostra internazionale di macchine per estinzione incendi* tenutasi a Torino l'anno scorso. In tal modo le spese sarebbero di molto ridotte e la sicurezza aumentando di giorno in giorno. Se nuovi ritrovati di più economica applicazione si andranno facendo, tanto meglio per gli impresari; ma mentre questi ritrovati dovranno ottenere la sanzione dall'esperienza, si cominciino ad adottare senza indugio quelli di risultato certo e che tal sanzione hanno già avuta.

« Ingegnere *D. D.* »

★ **Biblioteca Civica.** — *Cenni statistici del mese di luglio 1888*:

Nel corso del mese vi furono 31 sedute e si presentarono 3413 domande ripartite nel seguente modo:

Agricoltura 19; Arti del disegno 233; Architettura 33; Chimica 103; Economia politica 53; Economia domestica 3; Enciclopedia 201; Filosofia 43; Fisica 127; Giurisprudenza 107; Letteratura 983; Linguistica 93; Matematica pura 173; Matematica applicata 33; Ingegneria 37; Meccanica 34; Morale 6; Scienze mediche 43; Scienze naturali 226; Scienze sacre 8; Tecnologia 52; Effemeridi 261; Storia e geografia 250.

In questo mese si ebbe un aumento di 182 domande sul corrispondente mese del 1887.

★ **R. Istituto tecnico Germano Sommeiller.** — Si porta a conoscenza degl'interessati che le iscrizioni ai prossimi esami di licenza della sessione autunnale ... aperte dal 20 al 30 del corrente mese.

Le iscrizioni invece agli esami di ammessione alla I classe, e di ammessione alle classi superiori alla I, avranno principio il 17 del prossimo settembre e dureranno sino a tutto il 27 stesso mese.

Le iscrizioni suddette si ricevono nell'ufficio di segreteria del R. Istituto dalle ore 10 alle 11 1/2 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

★ **Mezzo milione per un quadro.** — Il *Cristo al Calvario* di Munkacsy, che è stato esposto tempo addietro in una galleria di Parigi, è stato acquistato dal signor J. Vanamaker al prezzo di 500 mila lire, quanto dallo stesso compratore fu pagato il quadro « pendant » intitolato: *Cristo innanzi a Pilato*, dello stesso autore.

★ **Concerti di musica al pubblico.** — Domani, domenica, si avranno i seguenti concerti di musica al pubblico:

Musica del presidio, dalle ore 1 alle 3 pom., nel Giardino Reale.

— Musica della Società di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, dalle ore 5 alle 7 pomeridiane, sul Corso Duca di Genova, angolo Corso Siccardi, rimpetto alla palazzina Madai.

— Il Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai darà pure concerto dalle ore 5 alle 7 pom. nel giardino del Valentino, presso il Caffè-*Chalet*.

★ **« Nuova Antologia. »** — Sommario della nuova contenute nel fascicolo XV (1° agosto 1888):

Madonna Laura, F. D'Ovidio — *Di fronte agli Abissini* - *La tattica degli italiani*, O. Barnieri — *I martiri ebrei nel medioevo e San Bernardo di Chiaravalle*, L. Luzzatti — *L'educazione secondaria in Inghilterra* - *La scuola di Harrow*, R. Bonghi — *Mastro don Gesualdo* (romanzo), G. Verga — *Degli « Uccelli » di Aristofane*, A. Franchetti — *Il carnegna di Peterhof*, G. Boglietti — *Rassegna della letteratura straniera* (tedesca), Giuseppe Chiarini — *Rassegna politica*, (X.) — *Bollettino bibliografico* — *Notizie di scienza, letteratura ed arte* — *Cronaca finanziaria della quindicina* — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

★ **Rivista mensile del Club Alpino.** — Questa pregiata pubblicazione periodica va migliorando di mese in mese sotto la cura paterna del compilatore dottor Scipione Cainer. Il fascicolo di luglio è addirittura un mezzo volume. Esso contiene una estesa brillante relazione delle feste seguite a Torino in occasione del 25° anniversario della fondazione del Club Alpino, ed a tale relazione fa seguito una grande varietà di articoli riflettenti l'alpinismo, di notizie e cronache alpine, l'elenco delle guide e portatori delle nostre Alpi, una rivista delle pubblicazioni alpine, ecc. Al fascicolo va unita la scheda per l'adesione al Congresso degli alpinisti italiani in Bologna. Il prezzo del fascicolo pei non associati è, come al solito, di lire 1.

★ **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel N. 31, di sabato 4 agosto:

Nel regno della nevrosi (Sangue a proposito di romanzi russi), di *Giuseppe Depanis*.

Canti di primavera, di *Augusto Ferrero* (sonetti).

Edith, di *G. Ciamarra*.

Da Gaspar Nunez de Arce, trad. di *U. Sormani* (versi).

Un martire ignorato, di *Francesco Cerone*.

Nenia funebre, di *Ugo Albani* (versi).

Bibliografia.

Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 4 agosto

= Partenza del generale Robilant per Londra. — Giovedì, alle 2,15 pom., col diretto di Parigi è partito per Londra il conte Carlo Nicolis di Robilant che si reca a prender possesso della carica di ambasciatore d'Italia presso la Corte della regina Vittoria.

= Per le feste ai principi sposi. — Stamane alle nove si è riunito il Comitato per le feste ai principi sposi. Il Comitato ha oramai discusso e preparato il programma delle feste che si devono tenere e che saranno splendide e splendide. Però il Comitato per far noto questo programma attende di conoscere il giorno preciso in cui avrà luogo il matrimonio o di sapere che tali feste torneranno gradite ed accette agl'illustri sposi.

Questa serie brillante di feste sarà fatta colla collaborazione e compartecipazione di tutti gl'istituti di beneficenza e delle Associazioni cittadine.

Si spera pure che gli esercenti della città vorranno dare luogo ed efficace appoggio al Comitato, che, non dubitiamo, saprà farsi onore.

= Il nuovo presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati. — In seguito alla battaglia pacifica fatta dal Collegio degli avvocati nella persona del compianto Zavarin Vegezzi, che ne era il presidente, l'Ordine ha dovuto di questi giorni procedere alla nomina di un nuovo capo. Precedendo per anzianità di iscrizione, come è uso, la scelta avrebbe dovuto cadere sopra l'avv. Carlo Giordana, inscritto nell'albo fin dal 18 novembre 1834; ma questi, allegando ragioni d'età e le molteplici occupazioni, per mostrandosi grato del pensiero dei colleghi, declinava l'offerta.

Allora, per generale consenso, venne la presidenza dell'Ordine conferita all'avv. Carlo Giuseppe Ismardi, il quale tiene ora il 10° e 12° posto nell'albo, e vi fu inscritto il 24 settembre 1842. L'Ismardi, che è valentissimo giureconsulto, era già stato dal Vegezzi stesso proclamato a succedergli.

= L'on. Di Rudinì in Piemonte. — È giunto fra noi l'on. Di Rudinì, vice-presidente della Camera dei deputati. L'on. deputato si reca a raggiungere la marchesa sua consorte al castello di Belmonte, in provincia di Cuneo, che è di loro proprietà. L'on. Di Rudinì fece durante il suo viaggio dal Meridionale una breve tappa a Firenze.

= Un Rothschild di passaggio a Torino. — Ieri sera col treno di Francia è partito alla volta di Parigi il barone Alfonso Rothschild col nipote Lamberto e con vari domestici.

Giovedì mattina questi due membri della famiglia Rothschild erano sbarcati ad Ancona dal *Thalia*, piroscafo del Lloyd Austro-Ungarico.

La famiglia Rothschild, imbarcatasi un mese fa sul *Thalia* noleggiato per suo conto, aveva visitato il golfo di Venezia, i porti della Dalmazia, del Mar Nero, della Grecia e giungeva dal Levante.

Alla sera il barone Rothschild ed il nipote partirono col diretto di Bologna per Torino e Parigi, mentre la signora Rothschild, figlia del barone Alfonso, ritornava a Trieste col *Thalia*, donde andrà a Vienna a raggiungere lo sposo, pure un Rothschild, suo cugino.

= Per l'abolizione della tassa di mutua vendita. — A tutte le Associazioni operaie di Torino venne diramata la seguente circolare:

« *Egregio signor presidente,*

« Il Comitato costituito l'anno scorso per iniziare al Municipio di Torino una petizione circa la abolizione o surrogazione della tassa di mutua vendita si vede oggi costretto a riconvocare in assemblea generale tutte le Associazioni operaie cittadine, allo scopo di avvisare a nuovi mezzi per dar risveglio alla nostra instanza, che fino ad ora non comparì davanti al Consiglio comunale per la ... discussione. E per intanto continua l'improvvido stato di cose che per giunta minaccia di proseguire anco per l'anno venturo. L'urgenza quindi di riescire nell'intento richiede di ... la nostra agitazione ed una novella affermazione di reciproca solidarietà; avanziamoci in nome della giustizia a combattiamo in questa lotta serena, ma inflessa, contro un balzello vessatorio a cui si ribella ogni sentimento di equità e di decoro.

« La convocazione è fissata per *martedì sera*, 7 agosto, *ore* 8 1/2, nella sala (gentilmente concessa) del Comitato delle Unioni popolari, via Finanze, N. 7, p. T. La Società che ancora non aderirono sono pregate di inviare un loro rappresentante autorizzato a dar voto deliberativo, acciocchè si possa tosto procedere all'ossequio di quanto sarà per stabilirsi.

« Nella fiducia che codesto benemerito Sodalizio si compiacerà intervenirvi, accolga frattanto, egregio presidente, gli atti della massima stima e cordialità.

« Per il Comitato: *F. Bianchiera*. »

Nota. — La Società cui per involontaria dimenticanza o disguido non avessero ricevuta la suesposta circolare sono pregate di ritenersi sempre altro invitato alla riunione.

= Giuoco del pallone. — Domani, domenica 5 agosto, alle ore 4 1/2 pom., avrà luogo una brillante partita al pallone giuocata da sei fra i migliori dilettanti di Torino. L'area pel giuoco del pallone si trova, com'è noto, in via Principi d'Acaja, di fianco al muro del mercato del bestiame.

= La *Camillon*. — Contrariamente alle immaginarie notizie pubblicate da un giornale milanese, la *Camillon*, autrice del noto recente dramma all'acido nitrico, fu veduta a Parigi, e precisamente nella rue de Rivoli; è dunque negato che ... si trovi a Torino.

Quanto all'altra affermazione che il processo si svolgerebbe alle Assise, dipende dall'istruttoria; ma con tutta probabilità il processo si svolgerà al Correzionale, perchè nel reato non esistono gli estremi per mandare l'imputata alle Assise.

Finalmente è meno vero che l'on. Villa abbia accettato di sostenere i diritti della Parte civile, cioè dell'avv. Roggeri. L'on. Villa fu bensì interpellato, ma la sua risposta non è definitiva.

= Un vagone in fiamme. — Iersera, verso le 8 1/2, si scorgevano grandi fiamme alla Barriera di Lanzo; parava, stando da lungi, che si trattasse di un immenso incendio. Un vagone carico di 600 litri di spirito e di alcune botti di olio, di colla forte in attesa di partenza, alla stazione succursale, aveva improvvisamente preso fuoco. Naturalmente olio e spirito produssero una enorme fiammata, ma per fortuna il vagone era isolato, l'aria tranquilla, e per conseguenza le fiamme non si comunicarono nè alla stazione nè ad altro di combustibile. Quando giunsero i pompieri, non ostante la loro proverbiale celerità, il vagone era quasi completamente distrutto; non per tanto usarono le pompe per la completa estinzione dell'incendio.

La merce incendiata apparteneva al fabbricante di olii sig. Davide Rossi, che ha il suo opificio poco lungi dal luogo dell'incendio. Il danno non è accertato, ma ammonta a qualche migliaio di lire.

Oltre ai pompieri, accorsero guardie e carabinieri ed il consigliere comunale Rossi.

= Occhio spaccato. — Ieri mattina, verso le ore 7, avveniva una grave disgrazia nella fabbrica da vetri del signor Rachetta, alla barriera di Nizza. Mentre si stavano trasportando delle spranghe in ferro, l'operaio Fresia Pietro ricevette un colpo così violento al lato sinistro del capo da riportarne una spaccatura del bulbo dell'occhio sinistro, con grave lacerazione della palpebra superiore. Venne immediatamente ricoverato all'Ospedale oftalmico. La lesione fu giudicata tale da porre in dubbio la conservazione dell'occhio.

= Un piede slogato. — Abbiamo registrato un occhio spaccato e una mano infranta; ora, a compiere il famoso tre delle disgrazie avvenute ieri mattina, aggiungiamo un piede slogato. È il piede destro del muratore Cotto Francesco, d'anni 18, che cadde da un ponte di lavoro in piazza Castello, procurandosi ferito e slogature guaribili in dodici giorni.

= Incendio N. 5. — Ieri sera, verso le 9 1/2, sviluppavasi l'incendio in un camino della panetteria Robaudengo, in via Sant'Ottavio. Accorsi immediatamente, i pompieri lo spensero. Danni insignificanti.

= Infortunio sul lavoro. — Ieri mattina certo Cavoretto Francesco, d'anni 14, addetto all'Officina carte-valori, mentre tagliava fogli di carta da sotto una macchina si lasciò sfuggire la mani dalla ... stessa, riportando gravi ... Da altri suoi compagni fu condotto e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

= Guerra alla frutta. — Stamane sul mercato della frutta a Porta Palazzo furono sequestrati e distrutti ... 200 tra angurie e meloni, perchè parte erano guasti e parte immaturi. I sei negozianti che li avevano esposti in vendita furono dichiarati in contravvenzione.

Vaiglia del pubblico. — *Un cane che disturba* a quello che ogni notte, rinchiuso nel cortile della casa N. 14, in via Madama Cristina, abbaia disperatamente fino al mattino.

Signor proprietario di detta casa e di detto numero, non vi parrebbe ora di finirla?

Un cane disgraziato.

SPETTACOLI — Sabato, 4 agosto.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *El duell del sur Panera* — *Oh che guhei!* — *El spassiss del dottor Pistagna*.
BALBO, ore 8 1/2. — *La corte d'amore*, operetta.
ARENA, ore 8 1/2. — *Patria!* dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 3 agosto 1888.

NASCITE: 27 cioè maschi 16, femmine 7.

MORTI. — Bruno Luigi, d'anni 68, di Torino.
Fasolo Maddalena, id. 68, di Torino, sarta.
Galeazzo Felice, id. 47, di Padova, negoziante.
Carlevaro Luigi, id. 71, di Chieri, agente.
Zaccone Caterina n. Cirmitella, id. 30, di Atri.
Bonassi Vincenza, id. 62, di Bologna, fruttivendola.
Antonio Angelo, id. 50, di S. Maurizio Canavese.
Mina Gabriele, id. 62, di Savigliano, falegname.
Rocca Gaglioni Caterina, id. 52, di Ceva, contadina.
Allera Teresa, id. 19, di Torino, sarta.
Rocca Virginia, id. 75, di Torino, merciaia.
Franceschi G. ved. Gamba, id. 78, di Cervinara.
Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui 8

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (51)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1796)

PARTE SECONDA.

UN DUELLO SOTTO L'IMPERO

Volle gettarsi alle sue ginocchia, ma Clelia lo rialzò, e, indicandogli un quadro posto al disopra del caminetto, gli disse:

— Tiberio ci guarda.

Roberto alzò gli occhi... Era infatti il ritratto di Tiberio, in divisa, ritratto che s'era fatto fare a Milano da un pittore italiano allora in voga. Roberto lo riconobbe subito. Sì, era quello il franco e gaio viso del povero Tiberio; erano quelli i suoi occhi pieni di brio e di dolcezza, quello il suo aspetto spensierato e intrepido che lo aveva sedotto fin dal primo incontro. Buono e disgraziato Tiberio! Pareva sorridere al suo uccisore.

A quella vista Roberto si sentì stringere il cuore, e gli occhi gli si riempirono di lagrime. Ricordò i bei giorni del passato, le lunghe serate sotto alla tenda, i *bivouacs* all'aperto, le cariche di cavalleria che facevano insieme al galoppo dei quadrati della fanteria austriaca e la voce sonora, allegra di Tiberio che gli diceva, mentre saltavano i più pericolosi ostacoli: « Coraggio, Roberto, ancora un colpo di scilabola per la Repubblica e in onore delle nostre belle Fiorentine vedere a questi *Hatzerliks* ciò che vale un soldato della libertà! »

Ahimè quei tempi felici non erano più! Roberto e Tiberio non dovevano più rivedersi che al di là della tomba, nel mondo dove tutti si perdonano. Roberto lo pensava, e, contemplando il ritratto del diletto amico, morto per sua mano, andava ripetendosi:

— Quando sarò morto ritroverò Tiberio, ed egli mi perdonerà; mi ha già perdonato, lo so, lo sento e so conserverò eterno rammarico per la sua morte, da me involontariamente causata, quel dolce volto, in cui mi pare di veder la sua anima, mi dice che quel rammarico non deve andar unito al rimorso.

Vedendo il suo amico assorto nelle sue riflessioni e vedendogli sgorgar le lagrime dagli occhi, Clelia si commosse. Per qualche istante i due giovani piansero in silenzio; finalmente ella gli prese la mano dicendogli:

— Roberto, in presenza di quel caro morto che abbiamo tanto amato il nostro amore sarebbe un sacrilegio.

Roberto non osò replicare, e dopo un altro momento di silenzio Clelia aggiunse:

— Pensiamo piuttosto ad eseguire le sue ultime volontà. Il vero uccisore di Tiberio, mio caro Roberto, non sieno voi: è Mauléon. È lui che dobbiamo punire. Conducetemi quel Foucard; voglio interrogarlo io stessa.

— Vado a cercarlo, — disse Roberto.

E precedato da Clelia attraversò la cucina. Tutti i servi del castello erano già a letto e dormivano saporitamente. Clelia tolse il catenaccio ed aprì la porta.

Il disgraziato Foucard, mezzo morto dal freddo, aspettava, steso per terra, in un angolo del parco. Non si fece pregare per seguir Roberto, sebbene avesse una gran paura di trovarsi al cospetto di Clelia. Nessuno osservò la loro entrata.

Il volto del prigioniero, contratto dal freddo, dalla paura, dall'odio, era davvero orribile a vedersi; per rassicurar Clelia, Roberto non gli slegò che le gambe lasciandogli le mani legate dietro alla schiena.

— Come vi chiamate? — gli domandò Clelia.

— Giovanni Foucard, signora, ex-sergente dei gendarmi, che le chiede umilmente perdono.

S'inginocchiò e tentò avvicinarsele, ma ella si scostò con spavento e ribrezzo. Roberto lo rialzò e gli ordinò di non muoversi più.

— Signor di Fenestrange, — disse Clelia, — io interrogherò lei.

Roberto non potè rifiutarsi; obbedì e Foucard, da lui interrogato, raccontò per filo e per segno tutta la spedizione del ponte di Bauze, descrisse la battaglia, la morte dei gendarmi e la fuga dei briganti. A quel punto tacque non osando dir altro; ma Roberto gli fece altre due domande colla più grande delicatezza per non offendere il pudore di Clelia, domande alle quali Foucard fu obbligato di rispondere e che non lasciarono più dubbio sulla vera colpevolezza di Mauléon.

— Dove si nasconde ora? — domandò Clelia.

— A Parigi, via Chanterreine, — rispose Foucard senza esitare.

— Va bene, — disse Clelia. — Signor di Fenestrange, rimettta in libertà quel bandito e non gli sia fatto alcun male.

Foucard non poteva credere alle parole che udiva. Roberto lo condusse fino alla breccia del parco e per addio gli dette questo avviso:

— Non ti venga mai la veglia, brigante, di dire una parola di ciò che hai visto stasera; se parli, sei morto. Mi conosci: Andrea a cercarti anche in fondo all'inferno!

— Ah! signor barone, — esclamò il miserabile, — può credere!... E se mi prendono ancora a sparare colpi di fucile, la notte, sui gendarmi della Repubblica, acconsento a lasciarmi applicare subito sulla piazza di Aubusson. Buona notte, signor barone.

Si allontanò al passo di corsa e scomparve fra le tenebre, mentre Roberto faceva questa riflessione che è sempre pericoloso fare grazia agli assassini e ai traditori.

Ma Clelia così aveva voluto!

Ritornò al castello, dove ella lo aspettava ancora.

— Le informazioni che mi hanno mandato su Mauléon — disse — s'accordano perfettamente con ciò che mi fu rivelato da quel miserabile Foucard.

— Avete informazioni? — domandò Roberto sorpreso.

— Mia prima cura — disse Clelia — al mio ritorno in Francia fu di cercar lo scellerato. Foucard faceva qualunque gli avessi fatto offrire più di venti mila franchi per corromperlo. Egli ha, senza dubbio, più paura di Mauléon che avidità di denaro. Ho tentato un altro mezzo. Prima della Rivoluzione, mio padre aveva un assistito, un uomo abilissimo, chiamato Bourgoin, il quale ha fatto fortuna a Parigi. Ho incaricato lui di cercarmi Mauléon. Siccome abita Parigi da lungo tempo e che, per la sua professione (è agente di cambio), deve avere molte relazioni, penso che egli più di tutti poteva essere al caso di scoprir l'individuo. Gli dissi che Mauléon doveva nascondersi a Parigi sotto un altro nome per sfuggire alle ricerche della Polizia e ricevetti da lui la lettera seguente:

« Parigi, 1° dicembre 1797.

« Ho ricevuto, signora, la sua lettera del 15 ottobre e mi sarei fatto premura di rispondervi prima se non fossi stato obbligato di far ricerche lunghe e difficilissime.

« Quelle ricerche, debbo dirlo subito, mi non sono riuscite; credo di aver messo la mano sull'individuo da lei segnalatomi, ma sono ancora lungi dal possedere la menoma prova che egli abbia preso parte all'assassinio del suo rispettabile padre e mio amatissimo principale. Ma quella prova potrà venir più tardi; l'essenziale, per ora, è di sapere dove trovare il colpevole, se è veramente colpevole come ella crede e come un istinto segreto vorrebbe far credere anche a me.

« Fra i miei clienti più considerevoli conto il cittadino Fouché, l'ex-conventionale, l'amico di Collot d'Herbois, colui che scriveva nell'anno II al Comitato di salvezza pubblica:

« *Non abbiamo che un modo di celebrare la vittoria, la spesa di Toloni: mandiamo stasera duecentoventredici ribelli sotto il fuoco dei nostri fucili.*

« In quel tempo il cittadino Fouché non domandava che di fucilare gli aristocratici; ma ha versato poi acqua nel suo vino ed è ora un uomo d'ordine quant'altri mai; stringe la mano a Barras, al moderati, agli emigrati; deplora gli eccessi della Rivoluzione; è assiduo nei saloni della signora di Staël e del ministro Talleyrand, e senza guastarsi coi vecchi amici ha trovato mezzo di farsene dei nuovi, e mi renderà necessario ai potenti. Fra noi, credo che faccia un po' la polizia pel conto di Barras, aspettando di farla contro Barras. Ma quella non son cose che mi riguardano.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Lingua francese.
Corsi regolari ed accelerati. Lezioni preparatorie e ripetizioni in classe o privato. — **Via Garibaldi, 29,** piano quarto.
C 2936 *Prof.* GEYMONAT.

Lezioni di telegrafia per impiegati.
Via Vanchiglia, 10, *Torino.* 2895

Cercasi
un buon lattaio ed un tornitore in ferro. Inutile scrivere senza buoni certificati.
Scrivere al N. 2945, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Viaggiatore
cerca impiego; itinerario tutta Italia; dieci anni pratica; ottime referenze; pretese limitate.
Scrivere 1028, fermo Posta, Milano. H 2780 M

Incanto
12 agosto 1888, ore **8** mattina, in **Cuneo,** dal not. Falletti, di **Opificio,** con forza idraulica media di **50** cavalli, in **Cuneo,** a 10 minuti dalla stazione ferroviaria. — Per informazioni rivolgersi al procr. R. CUNEO, via Santa Maria, 3, **Torino.** C 2680

Via S. Dalmazzo, N. 22:
D'affittare pel 1° ottobre: Alloggio d'angolo con terrazzo, prospiciente i giardini, composto di **9** camere al primo piano, scala particolare, gas ed acqua. C 2712

D'affittare
in via Cibrario, 21:
Alloggio di **sei** camere per solo L. **500,** ad altro di **quattro** e mediocrissimo prezzo. — Rivolgersi *ivi* al portinaio. C 2888

D'affittare al presente
in via Cernaia, N. 32 piano 4°:
Alloggio di **2** membri oltre il corridoio, tutto messo a nuovo, con calorifero, acqua potabile, diramazione gas, cesso all'inglese. C 2896

Villino mobiliato
d'affittare annualmente
essendo con abitabile, ricco d'ogni comodità quale ai centrali in città, a non numerosa famiglia. Cavallo, vettura, fondue, finimenti e selleria, il tutto con miti pretese, causa partenza. — Dirigersi angolo stradale di Chieri e Madonna dei Pilone, N° 107-108. C 2915

Pinerolo. Casa da vendere in via del Pino, angolo Arcivescovado, del reddito netto di L. 20,000. — Riv. al proprietario Pio Donnale, **Torre Pellice.** 1°232

Da vendere in Vanchiglia
Cascina di **4** giornate circa, con fabbricato civile e rustico.
Dirigersi **via Po, N. 40,** dal portinaio. C 2900

Da vendere in Agliè Canavese
bella **palazzina** composta di **otto** camere, tre cantine con rustico. Posizione centrale e salubrissima. — Per schiarimenti rivolgersi agli eredi GARINO, in **Agliè,** piazza Rivellino. C 2900

Da vendere in **Rivoli** CASA composta di camere due, stalla, fienile e corte. — Recapito *ivi* dal proprietario Bertolio Domenico, via della Sulata. C 2905

Da vendere diversi **carri** a 2 con molle e senza, carrettoni a **mat,** tombarelli nuovi, carretti, **carretto,** carriuole ecc. — All'**Aurora,** via Aosta, *N.* 12, *Torino.* C 2872

Offre
MICHEL HOLROYD SMITH a **Halifax** (Inghilterra) la vendita esclusiva delle seguenti privative di cui è concessionario per l'Italia:
Privativa 12 giugno 1891 per anni 15, vol. XXXIX, N. 321, per: *Perfectionnements dans les systèmes de chemins de fer ou tramways électriques;*
Privativa 6 luglio 1891 per anni 15, vol. XXXIX, N. 445, per: *Perfectionnements dans les collecteurs employés dans les systèmes de chemins de fer ou tramways électriques.*
Rivolgersi per trattative all'*Ufficio internazionale di Brevetti d'invenzione* 2781
H. EISEL
Via Carlo Alberto, 22, **Torino.**

Caffè in posto centrale *da rimettere per ragione di salute,* in città commerciale, presso Torino. Lieve pigione, rilevo a stima. Dal rag. G. A. Polati, via Pr. Amedeo, 26. C 2885

San Pancrazio (Pianezza).
Domenica 5 corr. verrà aperta al pubblico la nuova *Trattoria della Pace.* Gli avventori troveranno il necessario confortabile, vini scelti, cucina squisita, alloggio, ecc. — Aria salubre.
Avviso ai cacciatori.
C 2226 *Il propr.* MARTINI GIO.

Da rimettere
Antico ed avviato negozio da coloniali, *per ritiro dal commercio,* a buone condizioni. — Riv. al sig. Giovanni Cantù, negoz., *Carmagnola.* C 2901

Da rimettere
per motivi di partenza:
Eleganti mobili. — Via S. Secondo, 57, piano 1°. C 2743

R. Opera di Maternità.
Si invita chiunque voglia attendere alla provvista di mg. **12,000** di **legna rovere** da ardere, e mg. **3000** di **carbone cok,** a presentare offerta in scheda suggellata entro il **12** corr. mese, alla Segreteria dell'Opera, dove sono visibili i relativi capitolati.
C 2930 *Il Segretario* G. DEL CORNO.

Orario estivo Ferrovia Torino-Rivoli 1881
(percorrenza in mezz'ora).
Concessionaria Banca Tiberina — Capitale versato L. 24,000,000.
Sede centrale Torino.
Partenze da TORINO: *ore ant.* 5.40 - 6.40 - 8.45 - 10.05 - 11.15 — *Pom.* 12.40 (festivo) - 2.10 - 2.50 (festivo) - 4.05 - 5.30 (feriale) - 5.55 (festivo) - 6.25 (feriale) - 7.05 - 9.30 (festivo).
Partenze da RIVOLI: *ore ant.* 5.50 - 6.46 - 7.30 - 9.30 - 11.25 — *Pom.* 12.05 (festivo) - 1.00 (feriale) - 1.40 (festivo) - 3 - 3.55 - 7 - 8.45 - 10.20 (*Ufficio di Torino*).
Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO: *ore ant.* 5.42 - 6.25 - 7.20 - 8.10 - 8.48 - 9.20 - 10.05 - 12.13 - 11.21 — *Pom.* 12.35 (feriale) - 12.57 (feriale) - 1.45 (festivo) - 2.30 - 3.30 - 4.08 - 4.46 - 5.35 (F. S.) - 6.50 (F. S.) - 7.35 - 8.23 (festivo).
Partenze da TESORIERA: *ore ant.* 6.01 - 6.56 - 7.40 - 8.20 - 9.07 - 9.45 - 10.24 - 11.02 - 11.55 — *Pom.* 1.16 (feriale) - 2.20 - 3.09 - 3.49 - 4.37 - 5.00 - (F. S.) 6.08 - (F. S.) 7.08 - 8.01 - 8.44 (festivo).
NB. *Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,30 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1.40 pom.*
Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 15° giorno d'ogni mese
Omnibus *in coincidenza da e per Rivoli, S. Ambrogio (Sacra di S. Michele).*

FERROVIA
Torino-Ciriè-Lanzo
Orario estivo
a datare dal 16 aprile 1888.

Prezzo dei biglietti da Torino a Lanzo	1ª classe	2ª classe	3ª classe
Semplici	3 35	2 25	1 50
Andata e ritorno	5 35	3 60	2 40
Di circolazione per 1 mese	48 —	34 —	25 —
» » 2 mesi	74 —	55 —	43 —
» » 3 mesi	105 —	79 —	62 —
Per 50 viaggi	134 —	90 —	60 —

		ant.[1]	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.[2]	pom.	pom.	pom.[3]
Torino	p.	5 —	6 —	8 30	11 —	—	2 —	4 —	5 30	6 31	8 35	9 30
Lanzo	a.	8 50	7 20	9 50	—	12 20	3 40	5 20	6 20	7 50	10 30	10 50
Lanzo	p.	6 55	6 50	8 50	11 50	1 50	4 20	6 50	8 40	9 50	—	—
Torino	a.	9 40	8 05	9 45	12 —	5 05	5 55	8 20	10 —	12 03	—	—

[1] *Diretto festivo dal 16 giugno.* [2] *Diretto feriale dal 16 giugno.* [3] *Treni festivi.* [4] *Feriale dal 16 giugno.*
Per villeggiature, alloggi nelle Valli di Lanzo a Corio dirigersi alla ferrovia. 1670

Avviso agli industriali e capitalisti.
Si cederebbe a favorevoli condizioni, per decesso del proprietario, una importante ed avviatissima *Fabbrica a vapore di Laterizi,* specialità tegole piane e mattoni forati, collegata alla ferrovia da doppio binario, in prossimità di Torino, con terreni propri annessi allo Stabilimento.
Per gli schiarimenti recapito allo studio del perito ragioniere Luigi Donato, via Garibaldi, N. 18, piano primo, Torino. 2891

QUASI PER NIENTE ROSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIA, PORTASIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'utilità e per REGALI, presso 2473
T. BIANCHI
Galleria Subalpina – Torino.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a Fray-Bentos (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, su ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *J. Liebig*
Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba,*** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst,*** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA
TE 2008 M

AI CACCIATORI. 2906
La Ditta **JOS DUPONT,** via Romagnosi, N. 1, Milano, spedisce *gratis* il nuovo Catalogo 1888 dei prezzi d'armi e munizioni.

Corone Mortuarie
Fabbricatore di tutti i generi in giornata.
VITA BACHI
Via Po, N. 5, Torino. 1300

BONNE ITALIANE
Favorita d'Industria Nazionale
« Provate domandate ai parrucchieri e giocolai. Il Doppio Amido (al Borace Sani). Mostra Gallo. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze che non corrodono la biancheria pur rendendola dura e lucida. Il stira con facilità. »
Specialità N. SANFI - Milano.
Assortim. Amidi d'ogni sistema H 32 M

Linimento Galbiati
contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 6, Milano, ove potranno ispezionare la continua di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.
Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 2407 M

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1** pom. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente **L. 2.** — Farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, *Torino.* 27

ARGENTERIA CHRISTOFLE.
La Ditta G. PENNONCELLI
avvisa la sua numerosa clientela *avere definitivamente traslocato i suoi magazzini nella medesima via Po, dal N. 2 al N. 6,* casa Jametti, **fornendoli ampiamente di generi di primissima novità.** 2941

Fabbrica di materiali in cemento
la prima fondata in Italia.
Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 17 anni
GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI
Tavolette stagionatissime per pavimenti di camere e chiese di svariati disegni semplici ed eleganti, per scuderie, marciapiedi, portoni e speciali per terrazze. — Tubi, cementi ed apparecchi per casi isolati sistema ROGIERI & MOTTE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.
NATALE LANGE 1905
TORINO — Via Juvara, 11 (Porta Susa) — TORINO.

Per Bagni
Fabbrica di **Bagni** e **Riscaldatori** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Rosegotti Lorenzo,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. Grande assortimento di articoli in metallo. — **ROSEGOTTI LORENZO,** *lattoniere e gasista,* via Garibaldi, N. 33, e via Ponte Mosca, 57, **Torino.** 129

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete recenti ed ostinate oggi altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 3 — **PILLOLE,** L. 5, per guarire le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gonfi e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette, L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni, L. 3. H 884 M
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, *via Panzeretta,* 2. Visita o consulta per lettera L. 5. — *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi la intrusione la firma a mano del dott. TENCA.
Dopo Milano, via Broletto, 12, farm. *Azimonti* ora *Italia,* che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale

L. GIACOSA e C.ia via Ospedale, 10, Torino

Specialità in **Fucili** leggerissimi con garanzia e prove eccezionali:
Fucili a retrocarica da L. **30** a **100.**
Fucili a bacchetta da L. **15** a **120.**
Carabine, revolvers, munizioni ed **accessori** da caccia a prezzi limitatissimi.
Sconto ai rivenditori.
Catalogo-Album illustrato **per l'anno 1888** *gratis.* 2734
FABBRICA D'ARMI E POLVERIFICIO.

Società Anonima Immobiliare Torinese
Capitale L. 3,000,000 tutto versato.
Con sede in via Principe Amedeo, N. 20 bis, TORINO.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** per il giorno **18 agosto 1888,** alle ore **3** pomerid., nella sede sociale, per deliberare pel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Provvedimenti finanziari ed eventualmente deliberazione di liquidazione della società;
3. Nomina del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci effettivi e Supplenti, o dei Liquidatori;
4. Deliberazione in caso di decisa liquidazione, intorno al numero dei liquidatori, alle facoltà da conferirsi ai medesimi ed alle norme di liquidazione.

I signori Azionisti, per poter intervenire all'Assemblea, dovranno eseguire il deposito delle loro Azioni presso la *Banca Popolare di Torino,* dal giorno **10** al **18 agosto.**
Qualora gli Azionisti non si raccogliessero in numero legale per poter deliberare, resta fin d'ora indetta una **seconda convocazione** per **lunedì 27 agosto,** stessa ora e stesso locale; e per tale Assemblea il deposito delle Azioni potrà farsi a tutto il **20** agosto presso la *Banca Popolare di Torino.*
Torino, 30 luglio 1888.
2937 ***L'Amministrazione.***

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Società Anonima
Capitale versato L. 12,000,000 — Fondo di riserva L. 6,000,000
CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 31 luglio 1888.

	Attivo	Passivo
Capitale 12000m. Az. di L. 100 cadauna L.	»	12,000,000 —
Fondo di riserva	»	6,000,000 —
Cassa	1,183,283 80	»
» — Banca Nazionale Toscana — suo Fondo	600,100 —	»
Portafoglio	14,359,207 57	»
Anticipazioni o riporti	4,055,050 —	»
Palazzo del Banco	615,000 —	»
Valori di proprietà	24,017,755 07	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	1,024,000 —	»
Conti correnti e corrispondenti diversi	6,251,312 93	33,685,611 18
Banca Naz. Toscana - Conto Rappres.	»	936,100 —
Diversi senza speciale classificazione	6,000,429 18	4,611,301 78
Depositi di titoli a cauzione, liberi ed in custodia	18,425,201 07	18,425,201 07
Mobilio e spese d'impianto	50,000 —	»
Risconto del portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1887	»	140,750 —
Dividendo dell'ultimo esercizio	»	90,000 —
Utili generali dell'esercizio in corso	»	2,531,694 59
Spese generali		
Interessi e risconti L. 565,351 04		
Imposte diverse » 208,015 94	961,792 13	»
Spese d'Amm. e d'esercizio » 88,422 24		
L.	76,331,133 40	79,990,133 40

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.
Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.
Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**
4 0[0] sui depositi a scadenza fissa di sei mesi;
3 1/2 0[0] sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
3 0[0] sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno;
2 1/2 0[0] sui depositi con disp. di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0[0] » » » 50,000 »
Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0[0] all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
Accetta pure in custodia, contro una provvigione dell'1 0[0] per quattro mesi, casse e pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.
Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 o 150, secondo le dimensioni.
Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad esattorie della provincia di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.
S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma, Genova e Milano. 2917

MIRACOLOSA INIEZIONE e CONFETTI COSTANZI. Guariscono radicalmente in **2 o 3** giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti o croniche. L'uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in **20** e **30** giorni gli stringimenti uretrali i più invecchiati senza uso di candelotti; vincono i flussi bianchi delle donne; segregano le arenelle e tolgono i bruciori orotrali, siccome mirabilmente antifingistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i **Confetti** unitamente all'**iniezione** o coloro che si curarono di simile male al manifestarsi, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con ragionevole brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duecento attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili molti in Parigi, boulevard Diderot, 33, e molti in Napoli, presso l'autore prof. A. Costanzi, via Morgellina, 8, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativo da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. 3; con siringa privilegiata L. **3 50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non usa l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. **3 50.** — Tutto con dettagliata istruzione. 2
Si trovano presso le farmacie PRATO, via Po, 29; FARICCO, piazza S. Carlo, **Torino,** ed in tutte le buone farmacie e droghierie del Regno. Rimettendo vaglia all'autore, quali no spedisce ovunque senza aumento di spesa. 123

PER L'ESTATE
ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, velanta, nastri, mussole, tarlatanes, velluti e sete varie
PRESSO LA DITTA
B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 28, piano primo*
ed al magazzino succursale
ALL'ANCORA
angolo via Garibaldi e S. Tommaso. 1541

Aumento del sesto
sui prezzi degli stabili caduti nell'eredità beneficiata dell'ing. cav. PIETRO CARRERA.
Col giorno **sette corrente agosto** sarà di tempo utile per fare l'aumento del sesto sui prezzi dei seguenti stabili stati deliberati dal Tribunale civile nell'udienza del 23 luglio scorso:
Lotto IV. Terreno fabbricabile di mq. 169, per L. 25,535;
» VI. Id. id. id. 2016, » 29,500.
Villini:
Lotto X, per L. 10,400; lotto XV, per L. 15,700; lotti XVII e XXIV riuniti, per L. 34,900; lotti XVIII e XXIII riuniti, per L. 32,900; lotti XIX e XXII riuniti, per L. 41,200; lotto XX, per L. 21,100 e lotto XXV, per L. 19,700.
Per schiarimenti rivolgersi al procuratore collegiale **Alberto Babbio,** via Siccardi, N. 2, piano 1°. 2922

ANNO III BAGNI DI MARE ANNO III
per signore, signorine e ragazzi.
Villa a 10 minuti da Savona, con spiaggia riservata. Vitto sano ed abbondante, alloggio e bagni con relativo servizio, sorveglianza affidata a signore. 2748
Quota giornaliera: Signore L. 6 50; ragazzi L. 4.
Chi desidera il programma si diriga in **TORINO** al signor **Pietro Gabutti,** confettiere, via Po, 48, o dal sig. **Pio Gabutti,** villa Maria, Str. di Nizza, N. 104, **Savona.**

In via Po, 48, Torino
Per sgombro di locali
Liquidazione con grande ribasso
di **maglierie, calzetterie, guanti, nastri, pizzi, tulli e ricami, busti, ritagli per calze e mercerie, colli e polsini.**
Assortimento completo di lane e sete da ricamo.
Elegante mobilio di negozio. C 2905

Stabilimento Vini e Vermouth
L. MANTAUT E COMP.
Torino - Corso Principe Oddone, 12 - Torino
Ufficio scala destra, piano terreno.
Vini di propria produzione dalle migliori qualità, dalle colline di Castelnuovo d'Asti e Clavesana, in fusti e bottiglie a **prezzi eccezionali.**
Rappresentanza vini di lusso e da taglio delle primarie case nazionali. 2907

BICICLO RUDGE da vendere. — **Via San Francesco da Paola, N. 37.** C 2923

TAVOLETTE CAMOMILLA
Preparato con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. **1 80;** piccole L. **1.** — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Farm. S. GIORDANO, *farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, quasi rimpetto la Galleria Natta, Torino. 2240
Per garanzia esigere la firma dell'autore sull'etichetta.

LA SACCARINA
330 volte più dolce dello zucchero
antisettica
Dalle persone più competenti riconosciuta perfettamente innocua.
H 2926 G **H. SAAKE, Genova.**

L'Acqua tenica è il migliore curativo e preservativo della gengiva, ed è ottimo gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterica. **L. 1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta. 735
Unico deposito alla farmacia **TARICCO,** *TORINO.* — *Depositi:* Roma, farm. *Plini;* Cuneo, *Forneris;* Alessandria, *Molinari.*